PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 13 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12082

Una grande sconfitta russa nella Prussia orientale

Progressi nei Carpazi e in Bucovina - Vivi combattimenti sulla linea di Francia

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

In alto il dettaglio della catena dei Carpazi coi passi principali.

Vittoria tedesca nella Prussia orientale

25.000 russi prigionieri - 20 cannoni e 30 mitragliatrici conquistate - Sierpc occupata

BERLINO 12 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 12 febbraio. Teatro orientale della guerra.

S. M. l'Imperatore è arrivato sul campo dei combattimenti al confine della Prussia orientale.

Le operazioni svoltesi colà hanno costretto i russi ad abbandonare precipitosamente le loro posizioni ad est dei laghi masuriani. In singoli punti i combattimenti continuano ancora. Finora furono fatti circa 26.000 prigionieri e conquistati più di 20 cannoni e 30 mitragliatrici. Non si può formarsi però ancora un giudizio approssimativo sulla quantità del materiale da guerra conquistato.

Nella Polonia a destra della Vistola le truppe tedesche hanno continuato l'offensiva annunciata ieri, hanno preso la città di Sierpc e fatto nuovamente alcune centinaia di prigionieri.

Sul teatro polacco della guerra a sinistra della Vistola nessun cambiamento.

Il supremo comando dell'esercito.

Progressi sui Carpazi e in Bucovina a malgrado di accanita resistenza

VIENNA 12 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 12 febbraio, mezzodì:

La situazione nella Polonia russa e nella Galizia occidentale è invariata.

Alla fronte dei Carpazi i combattimenti continuano dovunque.

L'attacco degli alleati guadagna terreno passo per passo a malgrado dell'accanita resistenza nemica e dell'impegno di rinforzi russi concentrati da tutte le direzioni.

Le operazioni nella Bucovina procedono favorevolmente. Tra combattimenti quotidiani le nostre colonne avanzanti per le valli montane, conquistano la terra patria. La linea del Sereth è stata raggiunta.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

La terribile lotta nella depressione di Dukla

VIENNA 12 (N. - cens.). La «Reichspost» reca dal Quartiere di guerra della stampa, 11 febbraio: Ho parlato con un militare austriaco proveniente dalla regione di Bartfeld. Egli dice che nella depressione di Dukla si combatteva da giorni nel modo più accanito. I russi volevano erompere colà ad ogni costo. A malgrado delle gravissime perdite, essi rinnovano sempre i loro attacchi violenti. Dapprima sembrava che non fosse possibile resistere a lungo a questi assalti eseguiti con forze preponderanti. Il terreno fu difeso passo per passo, ma il nemico si spingeva sempre avanti. Da tre giorni si è riusciti a fermare i russi.

Le truppe combattenti in questa regione si sono battute eroicamente, quantunque si trovassero dovunque in minoranza. La fanteria russa, che nella depressione di Dukla doveva eseguire attacchi in massa sul modello delle guerre napoleoniche, sofferse perdite terribili. Mi si fecero cifre, di cui una frazione basterebbe per far denominare questi attacchi un macello. Lo scirocco subentrato nella depressione di Dukla ha provocato un insopportabile odore di cadaveri, sicchè devono essere prese speciali misure sanitarie per scongiurare lo scoppio di epidemie di guerra.

Smentita russa a notizie di negoziati di pace

WASHINGTON 12 (Ag. Stefani). L'ambasciatore di Russia smentisce le voci circa uno scambio di corrispondenza tra gli Stati Uniti e la Russia relativamente alla possibilità di negoziati di pace.

La situazione in Polonia esposta dal maggiore Moraht

BERLINO 11. Il maggiore Moraht scrive nel «Berliner Tageblatt» che a Berlino si attendono con l'animo sospeso notizie dal campo di battaglia all'ovest della Vistola.

«I comunicati ufficiali - rileva lo scrittore - diventano sempre più concisi. E' segno che si lavora attorno all'ardua impresa e non si trova tempo per le parole. Al Kaiser, testè ritornato dalla fronte orientale, si sarà mostrato che tutto è in ordine. Due brevi tappe ci separano da Ivangorod, ma l'ala meridionale è ancora lontana dal tratto del fiume tra Ivangorod e Sandomir, trattenuta dal fronte russo nella regione all'est di Tarnow, lungo il Dunajez. Se si vogliono evitare inutili sacrifici di sangue, bisogna dar tempo che la linea raggiunga una certa larghezza e compattezza prima di muovere all'attacco. La neve e le condizioni del terreno limitano i movimenti della massa sulla scarsa rete stradale».

Moraht accentua anche le speciali difficoltà che le truppe austro-germaniche incontrano nella lotta sui Carpazi.

«Si saprà più tardi - scrive - quali enormi sforzi richiesero i violenti combattimenti su i valichi più importanti. Per questo, anche i successi parziali, locali, graduali hanno un grande valore.

«Quando si riuscirà a spezzare la linea fortificata russa? - si domanda Moraht ritornando al campo del nord. - Varsavia ha importanza strategica non soltanto per sè, ma per il sistema fluviale che ne forma la poderosa difesa naturale. Il triangolo storico delle fortezze Serosk-Novo Georgiewsk-Varsavia forma un tutto a sè. Varsavia, come fortezza della circonferenza di 48 chilometri, non viene ugualmente stimata da tutti i competenti; non si dà troppa importanza alla doppia linea di fortificazioni che dovette già subire molte revisioni durante il corso della guerra. Ma sarà meglio non fare previsioni troppo propizie. Tuttavia si può dire che la linea fortificata è troppo vicina ai ponti della Vistola che deve proteggere».

Dalla rioccupazione della Bucovina alla lotta sui Carpazi

VIENNA 12. La «Neue Freie Presse» reca: Secondo notizie private, le nostre truppe hanno occupato con una rapida marcia vittoriosa, le città di Suczawa, Radautz e Sereth, al confine orientale della Bucovina. La ritirata dei russi in direzione nord, oltre il fiume Sereth, verso Czernowitz continua. La riconquista della Bucovina è senza dubbio una delle più belle operazioni compiute dal nostro esercito in questa guerra. Le gravi sconfitte russe, il mutamento dell'offensiva russa in una rapida, ed in alcuni punti, precipitosa fuga, non possono rimanere senza influenza sui paesi vicini.

I combattimenti nei Carpazi boscosi continuano. Lo Stato maggiore comunica oggi che noi abbiamo da segnalare nuovi progressi in questo settore. E' un combattimento per la conquista di posizioni in altura, una lunga lotta, nella quale in successi parziali non si manifestano subito effetti decisivi.

Nei Beschidi orientali, ossia nel settore tra la sella di Orosz-Russzka ed il passo di Dukla, il nemico ha rinnovati ieri i suoi attacchi. Il nostro Stato maggiore generale annunzia violenti attacchi nemici nella regione ad ovest del passo di Uszok, ossia nel settore tra questo valico e quello di Orosz-Ruszka. E' fuori di dubbio che i russi tentano qui uno sfondamento del nostro fronte e fanno tutti gli sforzi per giungere all'obiettivo propostosi: ciò che sinora non è riuscito. I loro attacchi intrapresi da circa una settimana, di giorno e di notte, fallirono con gravi perdite. Le nostre posizioni hanno mostrato una incrollabile forza di resistenza. Possiamo quindi attendere con piena fiducia gli ulteriori avvenimenti.

I russi avrebbero fucili e munizioni giapponesi

VIENNA 12. La «N. F. Presse» reca: L'«A Nap» riceve da Ungvar: A nord del passo di Uszok i combattimenti continuano con indiminuita violenza. La mancanza di munizioni si fa sentire, a quanto sembra, nell'esercito russo, sempre più forte. I russi hanno sparato nei combattimenti degli ultimi giorni con munizioni giapponesi: anche una parte considerevole dei fucili conquistati proviene dal Giappone.

Smentita alle affermazioni d'un giornale russo

VIENNA 12 (Corr. Bureau). Dal Quartiere di guerra della stampa si comunica: Nel «Nowoje Wremja» si leggeva recentemente il seguente brano: «Non appena gli austriaci si accorgono che la loro posizione diventa insostenibile, mandano avanti i prigionieri russi nella speranza che noi non spareremo su di loro. Noi non facciamo ciò infatti. Ma una volta nell'oscurità, alle 3 di un mattino in cui non si poteva distinguere nemmeno alla distanza di mezza versta amico da nemico, abbiamo ucciso uno dei nostri ufficiali e ferito due. E' cosa vile questa da parte degli austriaci. Ma particolarmente vile è che essi non permettono ai nostri di coprirsi contro i colpi».

Le dichiarazioni del giornale sobillatore russo sono naturalmente prive di qualsiasi fondamento. Esse ci incolpano di un procedere che non è stato mai applicato e che sta in completo contrasto col nostro modo di guerreggiare, osservato senza eccezione dalle nostre truppe e riconosciuto anche certamente dall'avversario. La comunicazione del «Nowoje Wremja» dovrebbe evidentemente servire soltanto allo scopo di dissimulare il fatto che i russi stessi spingono le loro truppe all'avanzata con le mitragliatrici. I soldati russi caduti in tal guisa verrebbero ora presentati come vittime del nostro modo di guerreggiare.

La presidenza della Dieta bosno-erzegovese a Bilinski e a Körber

SERAIEVO 12 (Corr. Bureau). La presidenza della Dieta bosno-erzegovese sciolta con altissimo rescritto del 6 febbraio, ha diretto al dott. de Bilinski un telegramma di commiato, in cui si accentua il fatto che l'attività proficua di Bilinski sarà per tutti i tempi registrata nella storia della Bosnia-Erzegovina a lettere d'oro.

In un telegramma di saluto al neonominato ministro dott. de Körber la presidenza esprime il convincimento, che in questi gravissimi tempi la sapienza innata del ministro, il suo ricco sapere e le sue attitudini esperimentate di uomo di Stato, gli renderanno possibile di governare le sorti dei due paesi in conformità alle intenzioni altissime di Sua Maestà per il bene e la salute di tutto il popolo.

La posta fra l'Austria-Ungheria e il Belgio

BRUXELLES 12 (Corr. Bureau). Col 10 corr. è stato ammesso il servizio lettere tra Bruxelles, Liegi e Verviers, nonchè sobborghi e luoghi vicini, come pure tra Anversa dall'una parte e l'Austria-Ungheria dall'altra parte alle stesse condizioni e nella stessa estensione come tra la Germania ed il Belgio. Il servizio comprende spedizioni di lettere solite, raccomandate ed aperte, in lingua tedesca e francese. Nelle lettere sono proibite comunicazioni circa armamenti, movimenti di truppe e di navi.

La Duma aggiornata dopo una serie di deliberazioni

PIETROGRADO 12 (Corr. Bureau.) La sessione della Duma è stata aggiornata oggi con un «ukase» imperiale.

Prima della chiusura della seduta la Duma ha approvate le seguenti deliberazioni: 1. Il Governo prenda al più presto misure per portare soccorso alle provincie che hanno sofferto causa la guerra; 2. S'invita il Governo a presentare un disegno di legge complementare sulle pensioni e le sovvenzioni per figli di vedove che vivono presso di queste, nonchè sull'aumento delle pensioni per orfani di padre e madre dei caduti nella presente guerra; 3. I riservisti militari che fanno servizio di polizia sieno chiamati sotto le bandiere e sostituiti da soldati che abbandonano il servizio dell'esercito, ma sono abili al servizio di polizia; 4. Si nomini presso il ministero degli esteri una commissione, la quale dovrà fare un'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti, sugli usi di guerra dei nemici e sui danni che soffrono da questo modo di guerreggiare lo Stato, le istituzioni pubbliche, le società, nonchè le persone private.

Commenti russi al discorso di Sassonoff

PIETROGRADO 11. La «Birschewja Wjedomosti» afferma che nell'ora storica attuale il pensiero dominante del Governo deve essere quello di far sventolare la bandiera russa su Costantinopoli e sui Dardanelli. La stessa sorte attende l'Armenia.

«Per quello che riguarda i rapporti fra la Cina e il Giappone, i nostri interessi - aggiunge il giornale - nella Mongolia, secondo le affermazioni del ministro, sono sufficentemente garantiti e i negoziati tra il Giappone, la Cina e la Russia non debbono celare alcun pericolo. Ma noi non dubitiamo di questo. Sappiamo soltanto che nell'Estremo Oriente avvenimenti molto complicati stanno maturando ed esigeranno una grande attenzione da parte della diplomazia russa».

Provvedimenti economici in Germania

IL PANE scomparso dal „libero scambio" a Berlino

VIENNA 12. La «Neue Freie Presse» scrive: Non si potrà affamare la Germania. Contro la seria risoluzione di un intero popolo che sa adattarsi con un meraviglioso talento d'organizzazione a nuove condizioni, e per così dire impara in una sola notte e sa assuefarsi con dieta naturalezza a condizioni di vita cangiate, si devono spuntare e crollare senza forza i malvagi attacchi di una guerra di distruzione contro quelli che sono rimasti a casa, contro le donne, i vecchi e i fanciulli. Anzitutto lo Stato ha monopolizzato gli approvvigionamenti di grano ed ora viene presa una seconda misura egualmente recisa: l'approvvigionamento del pane viene assunto dallo Stato. Anzitutto a Berlino e sobborghi. Ciò è stato già oggi deciso. Dal 22 febbraio in poi, il pane non sarà più un articolo di commercio ed un oggetto di traffico: non si potrà ottenerlo in tutto il raggio di Berlino e sobborghi che mediante «carte per il pane». Non v'è dubbio, che Berlino servirà di norma a tutte le altre città tedesche e che il congresso delle città, che si radunerà domani nella capitale, si esprimerà certo per una simile regolazione dell'acquisto del pane. La «carta per il pane» è un documento strettamente personale; non è una carta che possa essere «girata» da un proprietario all'altro. No: la «carta per il pane» dice: il signor o la signora X. Y. è solo lui o lei, ha il diritto (verso presentazione di questa carta, che ha la validità di una settimana) di ritirare complessivamente due chilogrammi di pane: due chilogrammi corrispondono circa a due «filoni», come sono cotti ora qui a Vienna, e si vede da ciò, che in Germania non si vive tra gli stenti e che anche i forti mangiatori di pane si troveranno soddisfatti. Il berlinese non è costretto a mangiare pane vecchio alla fine della settimana. La «carta per il pane» ha tagliandi» e gli rende possibile di ritirare anche minori quantità di pane. Egli può chiedere 25, 50, 100 o 250 grammi al fornaio, soltanto, come detto, non più di 2000 grammi alla settimana. Il necessario consumo di pane non deve essere diminuito.

Questo è lo spirito della nuova ordinanza di Berlino: bisogna quindi por fine allo sperpero del pane. Bisogna evitare questo, tanto più in quanto il pane di guerra, cotto da parecchio tempo, a differenza del pane di frumento, può essere adoperato soltanto difficilmente per la nutrizione e tutt'al più può servire da pasto per le bestie. Da questo punto di vista si comprendono le misure che riguardano il consumo del pane nelle trattorie e nei «restaurants». Qui sarebbe molto più facile peccare contro l'ordinanza e, come tutti i frequentatori delle trattorie sanno, la tentazione è molto vicina. Chi attende una pietanza è attratto a mangiare più pane di quanto non abbia realmente desiderio. Specialmente in Germania, dove il pane sinora era servito a «discrezione», e non figurava sul conto. Le autorità amministrative hanno posto fine da qualche tempo al pane «gratis» nei restaurants. Ora si è fatto un passo innanzi: anche a prezzo d'oro non si può avere pane nelle trattorie. Soltanto contro presentazione della «carta per il pane» e a chi non voglia lasciar notare su la propria carta quanto pane ha consumato, è data [illegible] il pane in tasca. [illegible] è [illegible] scomparso dal «libero scambio». Il fornaio riceve una data quantità di farina, secondo l'importanza del suo negozio e deve render conto all'autorità dell'uso della farina e della vendita del pane ai suoi avventori; e altrettanto gli albergatori ed i proprietari di restaurants sono obbligati a tenere un esatto registro del consumo di pane che si fa nei loro esercizi.

La regolazione del consumo di farina

BERLINO 12 (Corr. Bureau). Occupandosi della regolazione del consumo di farina, la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Con la deliberazione dell'ufficio imperiale di distribuzione, il consumo di farina è provvisoriamente sistemato in modo che gli enti comunali non possono mettere a disposizione della popolazione del loro distretto, bisognasa d'approvvigionamento, più farina di quanto corrisponda al consumo medio giornaliero di 225 grammi a testa per la popolazione.

Questo quantitativo corrisponde, calcolando l'aggiunta prescritta di patate ad un quantitativo di pane di due chili in cifra tonda alla settimana. I 225 grammi di farina devono comprendere tanto la farina da cucina per l'economia domestica quanto la farina per il pane.

Per la coltivazione del terreno deserto

BERLINO 11 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» dichiara urgente provvedimento di guerra la coltivazione del territorio deserto e osserva che il terreno in questione è ancora maggiore di tutti i terreni lavorati a coltivazione di frumento in Germania e di circa tre quarti maggiore dell'intero terreno coltivato a patate.

La situazione economica a Vienna

VIENNA 12 (Corr. Bureau). Nelle comunicazioni speciali sulle condizioni a Vienna durante la guerra, pubblicate dal borgomastro dott. Weiskirchner, è detto tra altro: Economicamente non abbiamo sofferto finora più dei nostri nemici e dei neutrali. A prova di ciò si adduce il fatto, che i depositi a risparmio sono diminuiti soltanto di 27 milioni e che anche del resto l'effettivo monetario delle Banche viennesi è sempre liquido. Anche i redditi tributari sempre soddisfacenti, sono un buon sintomo. Nel dicembre le entrate degli uffici comunali delle imposte a Vienna erano maggiori di 5 milioni; le entrate delle imposte di tutto l'anno 1914, di 21 milioni più elevate che nell'anno antecedente.

L'approvvigionamento di viveri per Vienna è anche nel gennaio in generale sufficente; soltanto il rifornimento di farina non si è ancora migliorato. Il Comune si è perciò assicurato grandi quantità di mais per il bisogno della popolazione viennese. A Vienna non vi è carestia di carne e di carbone.

Tutti i medici ungheresi a disposizione degli ospedali militari

BUDAPEST 12 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del ministero, con la quale il ministro alla difesa del paese viene autorizzato a destinare al servizio medico negli ospedali militari d'osservazione, ogni medico civile capace, di sesso maschile, fino al 50.o anno d'età.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Combattimenti su tutto il fronte. Cento bombe su Verdun

BERLINO 12 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 12 febbraio 1915. - Teatro occidentale della guerra. - Ieri comparvero lungo la costa, dopo una lunga assenza, alcune navi.

Su Ostenda aviatori avversari lanciarono bombe, che non causarono danni di carattere militare.

Sul resto del fronte combattimenti di artiglieria.

Molta munizione fu consumata dal nemico specialmente contro le nostre posizioni nella Champagne. Ma in nessun luogo fu raggiunto un successo degno di menzione.

Presso Souain fu tentato anche un attacco di fanteria, che però fu respinto; in nostre mani restarono 120 prigionieri.

Il numero dei prigionieri nell'Argonne, annunciato ieri, si aumentò di un ufficiale e 112 uomini.

A nord-ovest di Verdun furono prese da noi parecchie trincee nemiche. Il contrattacco francese, fatto recandosi avanti la bandiera di Ginevra, fu respinto con sensibili perdite per il nemico. La fortezza di Verdun fu bersagliata da aviatori tedeschi con circa cento bombe.

Al Sudelkopf nei Vosgi i francesi riescirono ad occupare una piccola trincea davanti alla nostra posizione.

Il comando supremo dell'esercito.

Violentissimi combattimenti presso Nieuport

ROTTERDAM 12. Presso Nieuport si svolge un terribile combattimento cui partecipa anche la flotta inglese. Negli ultimi giorni le navi inglesi sono comparse anche dinanzi a Zee Brugge. Le artiglierie da costa tedesche iniziarono il fuoco e le navi inglesi si ritirarono senza dare luogo ad un bombardamento.

Anche nell'aria si combatte con violenza; da parecchi giorni sono comparsi aeroplani che volarono su Zee Brugge. Potenti riflettori rivolti in alto cercavano di scoprire gli aviatori.

La popolazione vive nella massima ansietà aggravata dal fatto che difetta gravemente di sussistenza. La domenica passò tranquilla nel Belgio occidentale. Lunedì ricominciarono i combattimenti che continuano tuttora. Anche presso Ypres si combatte in questi ultimi giorni con violenza senza che siano avvenuti mutamenti.

In questi ultimi 14 giorni la situazione non sarebbe affatto mutata: di giorno combattimenti di artiglieria; di notte attacchi alle trincee con fuoco di fanteria e assalti alla baionetta.

La situazione in Alsazia

BASILEA 12. Scontri di piccoli reparti di fanteria e duelli di artiglieria, ma complessivamente in Alsazia la situazione è immutata. Secondo i comunicati ufficiosi, dei 14.500 chilometri quadrati di superficie contestati in Alsazia Lorena i francesi occupavano dopo sei mesi di guerra 600 chilometri quadrati. Da parecchi mesi le linee difensive tedesche hanno impedito qualsiasi ulteriore progresso all'avanzata nemica.

Il generale Percin e lo sgombero di Lilla

PARIGI 12 (Ag. Stefani). Nella lettera che il ministro della guerra Millerand ha diretto l'8 corrente al generale Percin, ex comandante del primo corpo di armata di Lilla, il ministro conferma la dichiarazione verbale fatta durante l'udienza e dichiara che Percin non è affatto responsabile dello sgombero di Lilla avvenuto nell'agosto del 1914. Millerand soggiunge che prendendo nota del desiderio del generale Percin, si riserva di richiamarlo in servizio attivo in caso di bisogno.

Per il rilascio dei sanitari prigionieri di guerra

PARIGI 11 (Corr. Bureau). Il «Temps» scrive: La commissione inter-ministeriale per i prigionieri di guerra comunica che è stato chiesto parecchie volte lo scambio dei medici francesi trattenuti in Germania, ma che, secondo la convenzione di Ginevra, non vi è il caso di alcuno scambio: il personale sanitario prigioniero deve essere consegnato senza altro. Il governo francese, il quale ha chiesto ripetutamene l'esatta osservanza delle prescrizioni, consegnò parecchi medici e si adopera con tutti i mezzi per farsi consegnare i medici ancora trattenuti in Germania.

La conferenza nazionale del partito socialista francese

PARIGI 11 (Corr. Bureau). L'«Humanité» pubblica la relazione della conferenza nazionale del partito socialista francese tenuta il 7 corr., in cui i rappresentanti del partito socialista francese approvarono l'atteggiamento del partito socialista dal principio della guerra. L'ex-ministro Jules Guesde disse che la Francia non combatte contro il popolo tedesco ma soltanto contro il militarismo e che è pronta a porgere la mano al popolo tedesco appena egli si sia staccato dal militarismo.

Gustavo Hervé dichiarò che la pace è accettabile per i socialisti soltanto se il militarismo prussiano sia distrutto. Ora che 500.000 dei nostri sono morti, vogliamo che il sacrificio giovi a qualche cosa e che contribuisca alla liberazione dei popoli ed al trionfo del principio delle nazionalità.

Sembat dichiarò che i socialisti francesi avrebbero fatto il loro dovere come patriotti e che ora vorrebbero la pace, la quale stabilisse un disarmo generale, un controllo internazionale sulla fabbricazione di armi e l'introduzione obbligatoria di tribunali arbitramentali in tutti i conflitti.

Il congresso delle nazionalità deliberò di inviare quattro rapresentanti al congresso socialista di Londra.

Difesa francese contro affermazioni russe circa l'uso di proiettili esplosivi da parte dei tedeschi

PARIGI 11 (Corr. Bureau). Il «Temps» crede che l'asserzione dei comunicati russi, secondo cui la fanteria germanica impieghi dei proiettili esplosivi, sia inesatta. Il proiettile del fucile è troppo piccolo per poter contenere materie esplosive e l'apparecchio d'accensione. I proiettili che provocarono effetti di esplosioni nei corpi dei soldati russi, saranno probabilmente rimbalzati su un oggetto duro.

Misure più severe contro il commercio tedesco minacciate dagli inglesi

LONDRA 12 (Corr. Bureau). Alla Camera dei Comuni il presidente dei ministri Asquith comunicò che il Governo sta esaminando il progetto di adottare misure più severe contro il commercio tedesco, in vista la flagrante violazione degli usi di guerra da parte del nemico. Egli spera di poter comunicare fra breve i particolari dei provvedimenti.

LONDRA 12 (Corr. Bureau). Alla Camera dei Comuni lord Churchill, rispondendo a parecchie domande, disse che nei porti del Regno Unito si trovano 37 navi nemiche sequestrate e 73 trattenute. Di queste tutti i piroscafi atti alla navigazione saranno impiegati a scopi del Governo o del commercio privato.

Allo scoppio della guerra la Germania aveva 28 sommergibili pronti; 16 sono parte in costruzione, parte accordati. Uno è in costruzione per la Norvegia ed uno per l'Austria-Ungheria. Sull'effettivo presente non si hanno informazioni.

Neil Primrose dichiara di credere che dei pazienti inglesi a Nauheim coloro che, in base all'accordo esistente, erano in diritto di farlo, poterono abbandonare la Germania. Ufficiali in pensione della flotta e dell'esercito verrebbero considerati come prigionieri di guerra. Gli è impossibile dire quanti pazienti di Nauheim vivono a Ruhleben, perchè non si potrebbe avere una lista completa. Molti, pretesamente rimpatriati, non si sarebbero presentati al ministero degli esteri. Appena di recente furono rilasciati da Ruhleben alcune centinaia di cittadini britannici. Non si conoscerebbero però ancora i loro nomi. Il Governo continua le sue pratiche per ottenere la liberazione degli ufficiali invalidi e pensionati. E' stato pregato l'ambasciatore degli Stati Uniti di inviare al Governo inglese una lista degli inglesi che si troverebbero a piede libero.

Il „Dacia" è partito

NORFOLK (Virginia) 11 (Corr. Bur.). Il «Dacia» è partito.

LA GUERRA DELLA TURCHIA

Il campo di battaglia al canale di Suez

CAIRO 12 (Ag. Stefani). Un testimone oculare dei recenti combattimenti nel canale di Suez descrive l'aspetto del campo di battaglia, che era, egli dice, seminato di cadaveri. La nave inglese «Harding» ebbe un fumaiolo colpito da una granata.

Un proclama del sultano agli egiziani

COSTANTINOPOLI 12 (Corr. Bureau). L'Agenzia ottomana «Milli» reca: Il sultano ha diretto il seguente manifesto agli egiziani: «Ai miei figli in Egitto! Voi sapete come l'Inghilterra sia penetrata nell'Egitto e con quali subdole arti si sia impadronita dell'amministrazione del paese. Era per me cagione di costante affanno il vedervi soffrire sotto la tirannide inglese. Attendevo il momento propizio per metterle una fine. Ringrazio l'Onnipotente di aver concessa la felice contingenza di inviare uno dei miei eserciti imperiali a liberare la vostra bella terra, che è bene ereditario dei musulmani. Sono sicuro che, con l'aiuto di Dio, riescirà al mio esercito imperiale di liberarvi dall'influenza nemica e dall'intromissione straniera e di ritornarvi alla vostra autonomia e alla vostra libertà. Sono convinto che i miei figli in Egitto faranno sì, col loro patriottismo, che tutti parteciperanno, con tutto l'ardore di cui sono capaci, a questa guerra liberatrice. - Mehmed Rechad, m. p.».

IN LIBIA

Per la difesa delle zone non desertiche

ROMA 12. Molto si è parlato in questi ultimi giorni della situazione che è venuta recentemente a crearsi in Tripolitania e nel Fezzan. Su questo argomento, persone di speciale competenza in materia e al corrente delle direttive e delle intenzioni del Governo italiano riferiscono quanto segue:

Da circa sei mesi il senussismo ha iniziato una notevole propaganda nel Fezzan, anzi fra i nomadi del Sahara troppo inclini a seguire gli impulsi di una tale propaganda perchè sempre vissuti di brigantaggio. L'azione di questi avversari si spiegava sempre lungo le nostre retrovie, mediante attacchi diretti contro le nostre colonne di rifornimenti: il che ci mise nella necessità di evacuare il Fezzan ritirandoci nella Tripolitania propriamente detta. La ritirata si effettuò in generale con ordine e senza notevoli perdite, lungo un percorso che da Ghat a Tripoli è di circa 2000 chilometri. Evitarle non si sarebbe potuto senza l'invio di numerose truppe di colore, invio impossibile per ragioni di politica internazionale.

Naturalmente ora i predoni attaccano il confine della Tripolitania propriamente detta nella zona cioè relativamente popolata e coltivata. Conviene abbandonare anche questa zona e ritirarsi, come alcuni vorrebbero, a Tripoli e nelle città marittime, abbandonando il resto della Tripolitania propriamente detta al proprio destino? Crediamo di no, e crediamo di sapere che non sia questa l'intenzione del Ministero delle Colonie. Poichè l'abbandono della zona relativamente popolata e coltivata avrebbe conseguenze ben diverse da quelle dell'abbandono delle zone desertiche. In queste non possono essere reclutate dai propagandisti e dagli incettatori che poche migliaia di predoni: nella zona più popolata, invece, vivono numerose tribù, le quali abbandonate a loro stesse e alla violenza dei predoni del Sahara dovrebbero per necessità di cose rivolgersi contro di noi e ci porrebbero in condizione di dover poi riconquistare tutta la Tripolitania.

Perciò, crediamo, il Ministero delle colonie difenderà strenuamente questa zona finora generalmente tranquilla. Dei rinforzi sono stati mandati a questo scopo e la nota energia del generale Tassoni, nuovo governatore della Tripolitania, affida pienamente che il programma accennato sarà rigorosamente eseguito e mantenuto.

Il gen. Tassoni a Tripoli

TRIPOLI 12. (Ag. Stefani). E' arrivato in forma privata il generale Tassoni nuovo governatore della Tripolitania.

Il nuovo Papa nero

ROMA 12. Ieri, come vi è noto, è stato eletto il nuovo generale della Compagnia di Gesù nella persona di padre Vladimiro Ledochowski, che finora copriva l'alta carica di assistente per le province tedesche. E' da osservare però che egli è di nazionalità polacca e che le province tedesche, nella ripartizione fatta dai gesuiti, comprendono, oltre la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Polonia, il Belgio e l'Olanda.

Il nuovo «Papa nero», di antica e nobile famiglia galiziana, è nato il 7 ottobre 1866 ed entrò nella Compagnia di Gesù nel 1889. E' nipote del celebre monsignor Ledochowski.

Dal punto di vista delle tendenze, il nuovo generale rappresenta la stessa corrente temperata del suo predecessore padre Wernz; ed è questo un fatto importante da segnalare. Nessuno avrà dimenticata infatti la forte reazione che si manifestò sul finire dell'ultimo pontificato contro le correnti integraliste e intransigenti, di cui i gesuiti erano apparsi prima d'allora come il principale baluardo. Il padre Wernz e molti altri dei suoi colleghi furono i primi ad iniziare la resistenza agli eccessi dell'integralismo. Ora la nomina del padre Ledochowski è una nuova affermazione di tale corrente temperata in seno alla Compagnia di Gesù, corrente che costituisce un forte punto d'appoggio alle tendenze del nuovo pontificato e il colpo definitivo dato all'integralismo.

La morte d'un membro della Camera dei signori. GRAZ 12 (Corr. Bureau). Ieri sera è morto a 71 anni d'età, dopo lunghe sofferenze, il membro della Camera dei Signori dott. Ignazio Maria conte de Attems, segretario della Procura di finanza fuori di servizio, ciambellano ereditario del ducato di Stiria.

Non c'è colera a Pietrogrado.

PIETROGRADO 12 (Corr. Bur.). L'Agenzia telegrafica pietrogradese smentisce, che a Pietrogrado regni il colera. Non vi fu registrato alcun caso.

Laboratorio militare svedese saltato all'aria.

STOCCOLMA 12 (Corr. Bureau). Il laboratorio militare a Djursgarden dove vi sono depositi di grandi quantità di munizioni per cannoni, è saltato in aria ieri nel pomeriggio, in seguito a una esplosione. Nel momento della catastrofe s'innalzò una potente colonna di fuoco. Delle undici persone, che si trovavano nell'edificio devastato, sette furono uccise, due gravemente ferite; due persone riportarono ferite assolutamente insignificanti.

Tre operai travolti da una valanga.

SALISBURGO 12 (Corr. Bureau). Sulla strada di Nasserfeld, nella valle di Gastein, tre operai furono travolti da una valanga. L'opera di ricupero è avviata.

I ladri in casa del sen. Tittoni.

ROMA 12. La «Tribuna» dice che la scorsa notte ignoti ladri penetrarono nell'appartamento di via Rasella, del senatore Tittoni, ambasciatore a Parigi, mettendo a soqquadro varie stanze dell'appartamento ricchissimo e pieno di oggetti d'arte, ninnoli preziosi, e contenente anche una biblioteca adorna di libri rari. La polizia ha subito fatto una rapida verifica, ma non è stato possibile assodare se fosse scomparso qualche oggetto. Molti mobili erano stati aperti e molte stanze messe a soqquadro, ma l'amministratore di casa Tittoni ha avuto l'impressione che i ladri, affannati solo nella ricerca del denaro, abbiano trascurato tutto il resto, e siccome il denaro non doveva essere stato lasciato dal senatore Tittoni, probabilmente i ladri fuggirono a mani vuote. E' stato a lungo interrogato il portinaio Milioni, il quale ha dichiarato di non aver udito alcun rumore e non essersi accorto di nulla.

CRONACA LOCALE

Il prezzo del pane piccolo

Il prezzo del cosidetto «pane piccolo», di farina bianca, non è stato ancora ufficialmente fissato. Però ci consta che la comunicazione relativa è imminente e che dovrebbe corrispondere a quanto si è stabilito in una seduta che si tenne in questi giorni presso la Luogotenenza, alla presenza di tutti i fattori interessati. Si sarebbe prescelta una sola forma di pane piccolo, e precisamente quella che si presta a più facile lavorazione: il panino in forma di «bombetta». Dunque non più lunette nè rosette nè altri tipi di pane; ma bombette soltanto: bombette minuscole da 35 grammi al prezzo legale di 4 cent., e pani più grandi, nella stessa forma, del peso di 120 grammi, al prezzo di 12 centesimi.

La misura di 35 grammi per il pane piccolo è quella adottata da quasi tutte le città; fa eccezione Vienna, dove il pane da quattro centesimi è anche più piccino, essendo limitato a 30 grammi.

ALLA PERMANENTE

Una esposizione d'artisti cittadini

Presso ad alcuni quadretti limpidi e sereni del Cambon, che restano a memoria della sua eletta esposizione dello scorso mese, getta il vivido squillo dei suoi coloriti smaglianti l'arte spontanea di Ugo Flumiani. E' un felice gruppo d'opere d'un felice temperamento d'artista. «In valle del Vippaco»: un'aria d'oro, che tutta vibra e s'infiamma sopra i verdi dalla luminosità intensa; «Scherzo»: un magnifico crescendo di luce, dal cupo bosco agli orizzonti ebbri di sole, attraverso la cortina azzurra delle betulle; e poi un gaio scenario di giardino «La mia villa», e poi lo «Specchio d'autunno», con un'acqua limpida che beve il colore nella sua profondità di cristallo; e poi i suntuosi aggruppamenti di crisantemi, su tappeti orientali, su stoffe lucicanti e splendenti: i crisantemi sui quali la pennellata sembra trascorrere come una raffica di vita e di forza coloritrice... L'occhio gode di questi accordi caldi, pieni e sonori, impetuosamente intonati, che rendono la vitalità delle cose nel più robusto suo fremito.

Nel quadro del Lucano «Tramonto» - che già vedemmo accolto in un'Internazionale di Venezia - il colore è sentito come un'impressione scultoria. La luce passa su la spiaggia scogliosa e sui fanciulli ignudi come sopra una compatta superficie di bronzo. E un interessante movimento di colore, complesso e delicato, si svolge nella massa d'ombra azzurrognola non toccata dal raggio.

Due autoritratti di giovani artisti sono degni di fermar l'attenzione: quello del Supuk e quello di Cesare Soffianopulo. Il Supuk ha modellato con rara plasticità e morbidezza e con una sensibilità viva al carattere il proprio ritratto a pastello, che non solo è superiore a quanto abbiamo veduto finora di lui, ma è veramente un'opera bella. Il Soffianopulo, con una energia più incisiva, con un'arte raffinata nella sua semplicità e precisione, si è rappresentato nettamente, come un artista dominato dalla volontà: volontà che può condurlo molto innanzi, se dobbiamo prendere come misura la poetica imagine della sua «Malata», dipinta con austerità di mezzi e con sentimento profondo. In altre opere del Soffianopulo v'hanno solide qualità, ma anche ricercatezza di stilizzazione: quella stilizzazione arcaica del «moderno», che dà un carattere così particolare ad alcune pitture di giovani spagnoli contemporanei. Comunque, anche in queste cose sue, il Soffianopulo è padrone della sua tecnica: il disegno rigido e tagliente, il tono netto, i rapporti difficili sicuramente affrontati e risolti, sono pregi distintivi di questa pittura.

Nidia Lonza è rappresentata alla Permanente da una natura morta dal colorito succoso, dove l'esecuzione delle uve è veramente magnifica. Una perizia signorile è nello studio di crisantemi presentato dalla signorina Wimmel; altro gruppo di crisantemi, di fattura più bozzettistica, espone la signora Zimmermann. Molto bene figura lo Zangrando col suo quadro «Alla spiaggia», dov'è grande abilità e franchezza di pennellata, e un bel respiro d'aria aperta. Ben modellata dallo Zangrando anche una testina di donna. L'attivissimo Ballarini ha una buona serie di lavori, tutti notevoli per il suo senso dell'ariosità: specialmente la nevicata in città, un po' trita e monotona nella fattura della neve, ma con una suggestiva impressione di orizzonti perduti.

Il Bolaffio espone un «ritratto in ambiente»: quadro mal tagliato, nel quale è evidente la sproporzione fra il ritratto e l'ambiente: ma il ritratto per sè stesso, nella sua sommarietà episodica, ha vigore di caratteristiche. Il Rossini espone due buone marine: «Colpi di vento», un mare freddo, torbido, sul quale in fondo si spezza un rabbioso raggio di luce; «Vecchia barca», in una luce d'oro, con orizzonti vaghi, perduti. Un arguto bozzetto di testa del Ragusin e una serie di finiti disegni del Coelli, ottimi veramente, completano la mostra della pittura.

Le sculture sono tutte interessanti. Il gruppo del Rovan «Maternità», non è forse una composizione sufficientemente legata, benchè nella disposizione delle linee vi sieno elementi di grande euritmia: il fine studio delle teste, specialmente di quella soavissima e appassionata della madre, è degno in tutto dell'artista e del suo sentimento della verità umana. Il giovane Arturo Levi, in un suo busto d'uomo, mostra d'aver cercato nella forma il carattere con attenzione profonda; le stesse qualità di modellazione sobria, un po' asciutta, congiunte ad un'eccellente distribuzione del chiaroscuro, si riscontrano nel suo nudino di donna, composto in armoniosa eleganza di linee.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Millesich-Kaderk, dalla famiglia Machne cor. 20.

— Alla Croce Rossa pervennero: a mezzo della «Triester Zeitung», liste dal LXVII al XCVII, cor. 2306.23; G. Battara un timbro per il valore di cor. 1.50; impiegati, sottimpiegati e inservienti postali, pro febbraio 1915, cor. 230; dall'Ordinariato Vescovile Trieste-Capodistria cor. 655.32.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.na Alda du Ban, dai signori M. Ive e S. Pignolo cor. 10; dalle signorine F. Conforti, O. Ghezzo, E. Laurencich, M. Moro, P. Zanmarchi cor. 10.

In morte del caro piccino Dante Luigi Narduzzi, dal sig. Luigi Bront cor. 10.

Notizie di scomparsi. Di altri soldati triestini, di cui mancavano notizie, si apprende che sono prigionieri a Nisc (Serbia). Sono: due fratelli Miazzi, il prof. Matteo Campitelli, Giuseppe Scocier, Germano Zuliani e Valente Semich. Inoltre sono prigionieri, assieme ai precedenti, i soldati Adamo Sardotsch e Giovanni Vadnich da Capodistria.

★ Da Przemysl giunsero anche saluti e l'annunzio di godere buona salute dal soldato Giovanni Rodella di Torre di Parenzo.

Il matrimonio ed i soldati attivi di leva in massa. Quegli uomini della leva in massa che, adempiuti intieramente i doveri di leva, eventualmente dell'intiero servizio nell'esercito o nelle territoriali, vengono chiamati a servizio attivo non hanno bisogno del consenso dell'autorità militare per contrarre matrimonio.

Il divieto di matrimonio vigente in forza dell'art. 40 della legge sull'armamento per gli uomini di leva in massa d'età di leva (dai 19 ai 23 anni) resta in vigore anche quando essi vengano chiamati a servizio attivo della leva in massa; per questi obbligati è determinante l'art. 43 delle norme sull'armamento, I parte.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del capitano Emilio Vascotto, dal sig. Antonio Biondi, di Rovigno, cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.na Alda Du Ban, dal dott. Carlo Rangan corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Precali, dai nipoti Emmelia e dott. Eugenio Fortuna cor. 20.

Da Mario e Maria Strudthoff cor. 50.

Alcuni studenti ed ex studenti capodistriani in occasione della loro prossima partenza, cor. 115.

Dal Console dei Cavalieri della Morte di S. Vito, per l'incontro col Segretario, cor. 2 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Per Capodanno: da A. Ortar cor. 5.

Dai Cavalieri della Morte, trovandosi in lieta compagnia col Console di Rovigno, cor. 5.20 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

— XXII lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale pro Capodanno:

da Aiello: Manlio Calvisi cor. 5;
da Canfanaro: Maria ved. Rigo cor. 2;
da Grado: Bartolomeo Grigolon cor. 2;
da Muggia: Francesco Mihalich cor. 3;
da Parenzo: Municipio cor. 50, dott. Manzolini 2;
da Pirano: Almerico Fonda cor. 2, Michele Cimador 2, dirett. Alessandro Tamaro 3;
da Pola: Antonio Scopinich cor. 5.

A proposito dell'asta per l'Asilo d'infanzia di Chiarbola (S. Vito), che si chiuderà lunedì prossimo a mezzodì, un esercente falegname ci scrive per chiederci «se sono ammessi a concorrere i piccoli esercenti collegati per l'assunzione p. e. del lotto di lavori da falegname». La lettera dell'esercente dice che «di solito (quando non è una sola impresa costruttrice) sono i grossi esercenti che conseguono le aggiudicazioni di lotti separati di lavori». Ci siamo informati a parte competente e ci fu risposto che «indubbiamente i piccoli esercenti possono collegarsi per l'assunzione di determinati lotti di lavori per i quali sia indetta asta separata (nel caso concreto per i lavori di falegname»), e che «certamente la Giunta municipale, alla quale spetta la aggiudicazione delle singole opere, terrebbe conto della circostanza che il lavoro andrebbe in questo caso a dare alimento a più di una officina, con equo riparto del guadagno fra un maggior numero di officine».

Dunque se vi sono piccoli esercenti falegnami che vogliano collegarsi per assumere quel lotto di lavori, possono ancora farlo, perchè, conosciuto il capitolato d'asta (che si può ritirare alla sezione magistratuale delle pubbliche costruzioni, in via del Teatro 5 - palazzo Modello -), c'è ancora tempo per presentare le offerte fino a lunedì a mezzodì, alla sezione stessa.

★ A proposito di questo reclamo ci consta che l'asta per i lavori di costruzione della Scuola complementare (cittadina) di via Casimiro Donadoni, sarà indetta in modo che ai piccoli industriali della città sia offerta la maggior possibilità di concorrere alle forniture occorrenti.

Pubblicazione. Sotto il titolo «Pianto e conforto», mons. Giusto Buttignoni, parroco di San Giusto, ha pubblicato coi tipi dei Fratelli Mosettig il discorso pronunciato nella cattedrale il 31 gennaio u. s., nella cerimonia consocratoria di cui fu a suo tempo parlato.

Linee ferroviarie interrotte causa il maltempo. La Direzione delle Ferrovie dello Stato comunica che in seguito ad inondazione in vicinanza della stazione di Tersain e della fermata di Tschernutsch, fu sospeso, fino a nuovo ordine, il movimento di treni sulla linea Lubiana-Stein. Il servizio interrotto da una bufera di neve in prossimità di Stiege e Tarvis è stato ripreso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Rosina ved. Reggio, dalla nipote Erminia Besso e figli cor. 30, a favore della Guardia medica; dall'avv. Ettore Ricchetti cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Mario Mullitsch, dal cav. Carlo de Perinello, cugino dell'estinto, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria di Alda Du Ban, dai fratelli Avanzo cor. 10, a favore della Pia Casa dei poveri; da Gisella e Mario Cihlar cor. 5, a favore dell'Unione Stenografica Triestina.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile figlia Maria Millessich, dalla desolata madre Sofia ved. Kaderk cor. 25, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, e dall'addolorata zia Vittoria ved. Lorenzutti cor. 10, a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

Dalla signora Schiemba, nel triste anniversario della morte di una sua amica, cor. 5, a favore della Casa di Nazaret.

— Alla Società «Carità e lavoro» pervennero cor. 20 da una signora anonima a mezzo della signora Nella Doria-Cambon.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia V., abitante in via Pasquale Revoltella 62, dai signori: Berta e avv. Umberto Sternberg (in morte della signora Rosina ved. Reggio), cor. 20; Amalia Casioli (in morte della nipote Alda Du Ban) cor. 4; dalla sorella della signora Fanny ved. Monti (nel sesto anniversario della sua morte) cor. 10; «Venezia» cor. 5; Libero Bolzicco e consorte cor. 4.

Il capodistretto di S. Vito. L'Ufficio del capodistretto di S. Vito col 24 febbraio p. v. verrà trasferito dalla via della Galleria N. 3 al N. 19 della stessa via.

Il concorso di canzonette a scopo di beneficenza. La Direzione del Circolo «Coppelia» ci comunica che nei giorni 14 e 16 corr. verranno eseguite al Teatro Bellini le 12 canzonette scelte per la premiazione delle tre migliori. Le canzonette verranno cantate da artiste scritturate per l'occasione e saranno accompagnate dall'orchestra del Circolo, diretta dal maestro Giuseppe Acquaviva. Le esecuzioni si daranno dalle 4 pom. in poi. Le 12 canzonette scelte rimarranno di proprietà esclusiva del Circolo «Coppelia»; gli altri concorrenti potranno ritirare presso la suddetta Direzione, in via San Marco N. 17, i loro manoscritti.

Federazione Sportiva Interregionale. La Presidenza federale, d'accordo con la Commissione sportiva, in seguito al desiderio espresso da parecchie Società federate, ha deciso che il Campionato di Cross Country per l'anno 1915, originariamente fissato per il 21 corr., venga disputato domenica 28 febbraio a. c. La tassa d'inscrizione per ogni concorrente è stata ridotta a corone due. La chiusura delle inscrizioni seguirà alle 8 pom. di giovedì 25 corrente.

Banconote da due corone falsificate. Si richiama l'attenzione del pubblico sulla esistenza di un nuovo tipo di falsificazione (N. 3) di banconote da 2 corone dell'anno 1914. Il falsificato porta su ambo le parti soltanto una imitazione della parte posteriore della banconota autentica. Per la falsificazione fu assunta una fotografia della figura della parte posteriore di una banconota autentica della quale fu eseguita una copia in azzurro su apposita carta velina bianca chimicamente preparata, e su questa furono sovradipinte la scritta e le cifre con pennello in color bruno. La figura azzurrognola dello sfondo, che sulla nota autentica è stampato in verde, è soltanto debolmente visibile, il sopradipinto è grossolano ed inesatto.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «Costanza» terrà questa sera, nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15, una festa di ballo. La sala sarà aperta alle 9.30 e le danze principieranno alle ore 10.

★ Oggi alle 9 pom., nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5), il Circolo Fenice darà una serata di recitazione, varietà e danza. Si rappresenteranno quattro lavoretti drammatici: «Una tempesta in un bicchiere d'acqua», «Illusione d'amore», «I misteri d'un giovane alla moda» e «Non fischierete». Inoltre si daranno numeri di canto e varietà.

La scoperta di una banda di ladri

Le vittime del lusso

Chiavi e nomi falsi.

Nella notte dal 26 al 27 gennaio u. s., i ladri entrarono nel «buffet» appartenente al sig. Giovanni Varisco, in via della Barriera vecchia N. 16, e rubarono una quantità di salumi, di scatole di sardine, una bicicletta e 11 corone in denaro che si trovavano nel cassetto della cassa-controllo. Il furto fu scoperto alla mattina seguente dal proprietario stesso, il quale rilevò ancora che gli audaci malfattori non si erano accontentati del bottino fatto, ma che si erano dissetati mettendo a spina un fusto di birra che, ancora intatto, attendeva il suo turno.

Il signor Varisco, che denunciò la cosa al commissariato del quartiere, dichiarò di soffrire il danno di circa 500 corone. Aggiunse poi in detto ufficio che i malfattori dovevano essere muniti di una chiave adulterina eseguita mediante impronta assunta sulla serratura della saracinesca, poichè, recatosi ad aprire il negozio, egli lo aveva trovato chiuso.

I primi rilievi.

La denuncia fu subito trasmessa all'ispettore di reparto Carlo Titz, il quale si mise subito alla ricerca degli arditi ladri. I sospetti del funzionario si concentrarono subito su alcuni giovanotti che quasi tutte le notti si fermavano presso l'entrata della casa N. 14 di via della Barriera vecchia e se ne stavano là chiacchierando per ore intere. Evidentemente il funzionario aveva notato fra i notturni conversatori delle faccie sospette, poichè il fatto solo che perdevano il loro tempo chiacchierando presso il portone di una casa non costituiva certamente un fatto straordinario e meno che meno sospetto. Come vedremo in seguito, però, il funzionario aveva proprio colto nel segno.

Continuate le indagini, l'ispettore assodò che nella suaccennata casa abitavano due ragazze allegre, elegantissime, nonchè tale Giusto Ierauscek, di 21 anni, meccanico disoccupato; quindi che della piccola comitiva dei conversatori notturni faceva parte tale Mario Pavan, di 19 anni, il quale conviveva (a tempo perso) con una donna maritata, abitante in via dei Piccardi.

Perquisizioni e arresti.

Stabilito un tanto, nella mattina dell'8 corr. il funzionario si recò... a fare una visita al Pavan. Questi si trovava in dolce colloquio con la sua donna. Il giovanotto dimostrò una straordinaria sorpresa e, quando apprese che lo si sospettava autore del furto commesso a danno del sig. Varisco, chiamò a testimoni della sua innocenza tutti i santi del calendario. Ma, posto alle strette dalle abili interrogazioni dell'ispettore, il giovanotto finì con l'aprire il sacco: ammise, cioè, di aver fatto parte della piccola banda che aveva perpetrato il summenzionato furto.

Il funzionario, naturalmente, lo portò al sicuro; quindi si recò ad arrestare il Ierauscek e le due farfalline abitanti in via della Barriera vecchia N. 14. Esse si qualificarono per Antonia Cocianich, excassiera di un hôtel a Brioni; e Maria Rocco, pure cassiera. Entrambe poi ammisero che nella nostra città avevano tante abitazioni, quanti.... erano i loro amici; quella in cui erano state trovate, però, era la loro abitazione ufficiale. Come abbiamo detto, vestivano molto elegantemente e possedevano pelliccie di grande valore.

L'ispettore le condusse col Ierauschek al suo ufficio, dove sottopose tutti e tre ad uno stringentissimo interrogatorio.

Ladre ricercate. - Nomi falsi.

Durante l'interrogatorio, le due donnine giurarono di essere sempre vissute... onestamente con gli utili della loro... professione, ma il funzionario non si lasciò convincere. Esaminato il suo libro concernente le ricercatorie, apprese quanto segue.

La signora Antonia Tomsich, abitante a Pola, in via Giuseppe Tartini N. 5, levatasi nella mattina del 16 gennaio, constatava che la sua domestica Antonia Coverlizza, di 17 anni, da Pola, era scappata. Quindi, entrata nello stanzino da «toilette», rilevava che la giovane non se n'era andata a mani vuote: prima di allontanarsi aveva forzato con un ordigno una cassetta e si era appropriata di una quantità di gioielli, di un libretto della Cassa di risparmio e di 980 corone in denaro. Fatte le opportune indagini - soggiungeva l'atto di ricercatoria - le autorità di Pola avevano assodato che la Coverlizza era fuggita insieme con tale Maria Bullich: le due giovani si erano recate a piedi fino ad un paesetto presso Dignano e quindi avevano preso il treno per ignota destinazione.

Letto tale documento, al funzionario venne il sospetto che le due farfalline fossero appunto le due ricercate dalla autorità di Pola. Allora le assediò con una quantità di domande una più imbarazzante dell'altra, e le due amiche dovettero ammettere ch'egli non si era ingannato: colei che si era qualificata per Maria Rocco, era la Maria Bulich, e l'altra, qualificatasi per Antonia Coetanich, era la Antonia Coverlizza!

Vittime della mania del lusso.

— Quela vita de servir sempre, note e giorno - disse la Bulich - la me iera diventada insopportabile. Tute le volte che vedevo una dona ben messa, ben vestida, sentivo dentro de mi come un strenzimento de cuor e go finì col pensar che, servindo onestamente, no me saria sta mai possibile de farme veder in lusso. Dominada de sta idea, go pensà de cometer el furto e... lo go comesso!

Le due amiche aggiunsero poi che buona parte del denaro rubato lo avevano sperperato qui a Trieste insieme ai loro buoni amici.

Vengono in luce altre marachelle.

Anche il Ierauschek, abilmente... lavorato, finì col l'aprire il sacco e non ammise soltanto di aver partecipato al furto commesso a danno del sig. Varisco. Nel «Piccolo» del 10 corr. noi abbiamo pubblicato la seguente notizia:

«Nella notte dalla domenica al lunedì, verso le 3, una guardia che perlustrava in via S. Sebastiano trovò una vettura pubblica ferma all'esterno della calzoleria della ditta I. Rosenbaum, sita al N. 2 di detta via. Che attendeva colà a quell'ora? Il funzionario, insospettito, si avvicinò, camminando sulle punte dei piedi, e, raggiuntala, vide uscire dalla calzoleria tre individui, i quali appena sulla strada, si diedero a precipitosa fuga! Erano ladri, evidentemente, ed il funzionario li rincorse, ma inutilmente: i tre messeri imboccarono una delle tante viuzze traversali e riuscirono ad eclissarsi. Di conseguenza, la guardia dovette accontentarsi di acciuffare un individuo che, inciampato sul marciapiedi, era caduto a terra; e con lui condusse al commissariato del rione anche il conduttore della suaccennata vettura. Fatto ciò, il funzionario tornò sui suoi passi e, entrato nella calzoleria, trovò presso alla porta una ventina di scatole contenenti calzature che erano pronte per essere asportate. Dopo circa un'ora, avvertita, comparve sul luogo la proprietaria dell'esercizio, la quale, fatta una visita nel medesimo, dichiarò che era sparita una quantità di merce per il valore di circa 300 corone. In una delle serrature della saracinesca, poi, fu trovata una chiave che vi si adattava esattamente.

E torniamo al commissariato. Il vetturale, Augusto Zamparo, dichiarò d'essere assolutamente estraneo alla faccenda: un giovanotto lo aveva invitato a recarsi dalla piazza della Borsa, dove si trovava, in via S. Sebastiano, ed egli vi si era recato senza immaginare certamente a quale scopo avrebbe dovuto servire il suo legno.

— Arivà sul posto - continuò lo Zamparo - go capì tuto e, naturalmente, me son rifiutà de far el zogo de quei tali... Che mi sia inocente - concluse - lo dimostra 'el fato che, pur podendo scampar, son restà là...

L'altro arrestato si qualificò per Italo Galli, e quindi dichiarò:

— Passavo per la via S. Sebastiano, quando i tre individui i vigniva fora de corsa dal negozio: mi no son riuscì a scansarme e quei ludri i me ga ribaltà...

Tanto il vetturale quanto il giovanotto furono ieri riposti in libertà».

Il Ierauschek, dunque, si confessò complice di coloro che penetrarono nella calzoleria della ditta Rosenbaum. Ma dal suo interrogatorio, poi, risultò un'altra importantissima circostanza: il giovanotto, cioè, confermò che tanto lo Zamparo quanto il Galli erano effettivamente della banda; il Galli, anzi, aveva fornito la chiave per aprire la saracinesca della calzoleria, chiave che, come risultò, apre anche la saracinesca del «buffet» appartenente al sig. Varisco.

Riarrestati!

Nello stesso giorno, il funzionario fece riarrestare tanto il vetturale quanto il Galli. Il primo, che ha 24 anni, abita in via Rigutti N. 41; il Galli, di 19 anni, macellaio, abita in via della Galleria N. 19. Il Galli, interrogato nuovamente, ammise di aver partecipato al furto nella calzoleria Rosenbaum; lo Zamparo, invece, sebbene il Galli ammise d'essere stato lui a chiamarlo, negò ogni partecipazione nella faccenda e sostenne che a chiamarlo era stato un uomo di una certa età. Anche i due giovanotti furono posti al sicuro.

★ La bicicletta rubata nel «buffet» del sig. Varisco fu trovata e sequestrata in casa del Pavan, nella quale si trovò pure un pezzo di prosciutto proveniente dallo stesso furto.

Suicidio. Santa Ragusin, di 75 anni, abitante in via Pozzo di Crosada N. 6, l'altra sera bevve una dose di acido fenico. Fu subito chiamato un medico che, visto il caso disperato, ordinò che venisse immediatamente trasportata all'Ospedale. La donna, infatti, fu adagiata su di una lettiga e trasportata al pio luogo ma, ohimè, quando i famigli si accinsero a sollevarla, si accorsero che era già morta. Il cadavere fu trasportato con un carro dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentati suicidi. Ieri mattina alle 10 la casalinga Amalia K., di 33 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri, per la seconda volta in breve spazio di tempo tentò di finirla con la vita. La poveretta, ch'è afflitta da una malattia da lei ritenuta incurabile, ingoiò una piccola dose di lisolo; quindi si sdraiò sul letto in attesa della fine. Ma sul gran libro del destino era scritto ch'ella non doveva morire: la poveretta, colta da atroci dolori, finì col convincersi di aver commesso una pazzia e, chiamata la sua domestica, si fece accompagnare in vettura alla Guardia medica. Il sanitario le fece la lavatura dello stomaco e, quindi, consigliò la K. a recarsi all'Ospedale, ma la donna non ne volle sapere. Il medico allora le fece firmare una dichiarazione con la quale lo levava da ogni responsabilità per quanto sarebbe potuto accaderle, e, poscia, la accompagnò nella sua abitazione.

★ Francesca V., di 26 anni, abitante in via dell'Istria, iersera alle 8, in un momento di sconforto, ingoiò a scopo suicida una dose di veleno. Accortisi, i famigliari chiamarono un sanitario della Guardia medica, che praticò alla giovane il lavacro dello stomaco, quindi la fece trasportare all'Ospedale, dove versa in grave stato.

Gelosia e sangue

Iersera poco prima delle 7, nella corte dell'osteria Passetto, al N. 246 di Rozzol-Settefontane (cosidetta corte Tenze), accadde un fatto di sangue: due operai, venuti a questione per ragioni di gelosia, si azzuffarono. Ad un certo punto, uno dei contendenti, tale Luigi Lavaroni, di 41 anni, abitante in via delle Settefontane N. 251, emise un urlo di dolore e, portate ambe le mani alla faccia, ne le ritrasse tutte lorde di sangue. Il suo avversario lo aveva colpito replicatamente con un rasoio!

Le donne abitanti nella corte, alla vista del sangue, si misero a gridare disperatamente, facendo accorrere due guardie di p. s. Uno dei funzionari, mentre il suo collega si recava in cerca del feritore, che frattanto si era eclissato, si prese cura del Lavaroni e lo condusse sollecitamente alla Sezione di p. s. di via Pasquale Revoltella. Da detto ufficio, poi, fu telefonato alla Stazione di soccorso, chiedendo l'invio di un medico.

Il sanitario di turno si recò prontamente sul luogo e riscontrò al Lavaroni due ferite di taglio: una, di natura leggera, alla regione parietale destra; un'altra, gravissima, alla guancia sinistra: la ferita cominciava presso la tempia e, attraversata la guancia, scendeva fino al collo! Dopo avergli prestate le prime e più urgenti cure, lo fece trasportare all'Ospedale.

Il feritore, che si chiama Luigi Guerrini, di 53 anni, bracciante, abitante in via Pondares N. 3, terzo piano, fu condotto dinanzi l'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor. Qui raccontò una lunga storia di dolore. Padre di quattro figli, per due anni aveva affittato uno stanzino al Lavaroni, il quale era entrato nelle grazie della moglie, tanto che l'ultimo figlio della donna era suo; fatto questo per cui il Guerrini s'era separato dalla donna, tenendo con sè il figlio maggiore. Il Guerrini, recatosi iersera nella suaccennata osteria, vi aveva trovato il Lavaroni con sua moglie e, a quanto gli parve, era stato motteggiato. Stanco di tanti affronti, vedendosi anche deriso dai presenti, si era rivolto al rivale e gli aveva detto:

— Vieni in corte, che abbiamo da parlare.

— Io non ho niente da dirti; se vuoi, parla qui.

— Se hai coraggio, vieni fuori!

— Andiamo pure!

Una volta giunti in corte, sempre secondo il suo racconto, il Lavaroni per primo lo avrebbe ferito con un corpo contundente. Il Guerrini, allora, fuori di sè, aveva estratto un rasoio e lo aveva colpito.

Il feritore, accompagnato dal figlio di 14 anni, si presentò da solo alla Polizia. Essendo le ferite riportate dal Lavaroni gravi, egli fu deferito al Tribunale.

I naufraghi della vita. In un modesto quartierino al terzo piano della casa N. 14 di via del Molino a vento abita la sventurata famiglia del bracciante avventizio Giuseppe Ledich. Questi, ammalato da più tempo, non guadagna un centesimo, e, come se ciò non fosse già sufficiente, la sua povera compagna è anche costretta a letto da una torturante infermità. I miseri, che devono pensare al sostentamento di quattro figliuoletti, versano in disperate condizioni finanziarie.

Ferimento in una casa da tè. Nella notte fra l'1 e 2 corr., in una casa di via S. Filippo avvenne una clamorosa zuffa fra Adolfo Vassilich, di 32 anni, giornaliero, senza abitazione, e certo Roberto Retember, abitante in Guardiella N. 1521. I due si batterono senza pietà e, a quanto pare, per i begli occhi di una delle pigionali. Durante la zuffa, il Retember riportò, in seguito all'essere stato colpito con una bottiglia, una grave ferita lacera al capo. Si chiamarono le guardie, ma, approfittando della generale confusione, il feritore riuscì a svignarsela. Egli, però, fu acciuffato l'altra sera da un agente del Commissariato di via della Muda vecchia, mentre si trovava in una osteria di androna della Scala. Il Vassilich ammise il fatto, ma aggiunse che, in quella sera, era stato totalmente ubriaco.

Il topo del magazzino. Il signor Domenico Zulmin, impiegato alla Ferrovia dello Stato a S. Andrea, denunciò giorni fa al dirigente l'Ufficio di Polizia della Stazione, aggiunto Pasquali, che da qualche tempo nel suo ufficio, che si trova nel magazzino a lui sottoposto, avvenivano sparizioni di oggetti di sua proprietà e appartenenti all'amministrazione della Ferrovia. L'aggiunto assunse a verbale la denuncia e quindi, presi seco alcuni agenti, si recò nel magazzino per veder di scoprire il misterioso autore delle sparizioni. E fu fortunato: egli, concentrati i suoi sospetti su tale Giovanni Sever, di 31 anni, abitante al N. 647 di Rozzol, si recò a casa sua e vi praticò una perquisizione. Durante tale operazione vennero alla luce alcuni degli oggetti rubati.

Il Sever fu imprigionato.

Sul lavoro. Il bracciante Giacomo Macchio, di 38 anni, abitante in via Tommaso Grossi N. 1, occupato all'Officina comunale del gas, ieri nel pomeriggio stava scaricando alcuni vagoncini di carbone quando fu colpito dalla porta di uno di questi al dito medio della mano sinistra, riportando una profonda lacerazione. Accompagnato alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure di cui abbisognava.

Ma i creditori non la intendevano a suo modo. Gioachino C., di 37 anni, abitante in via S. Maurizio, fino a qualche settimana fa teneva una cucina economica al N. 18 di via del Coroneo. Gli affari, a quanto pare, non andavano troppo bene e un bel giorno, dato di chiavistello al suo esercizio, il C. partì insalutato ospite. Se tale agire era di suo comodo, non andò a genio ai suoi creditori i quali, cercatolo invano, decisero di denunciarlo. Umberto Bidoli, proprietario di una pistoria al N. 16 di via del Farneto, narrò al commissariato di via Luigi Ricci di essere in credito di 145 corone e 24 centesimi, corrispondenti ad altrettanto pane consegnatogli; e Luigi Svagel, commestibilista nella stessa via, denunciò di soffrire un danno di 679 corone. L'altro ieri il C. ritornò a Trieste e la polizia lo invitò a presentarsi al commissariato dove, nel frattempo, erano state inviate altre denunce. Interrogato come intendeva soddisfare ai propri impegni, il C. dichiarò di aver chiuso l'esercizio perchè doveva partire per affari e che avrebbe pagato appena sarebbe stato in condizioni di poterlo fare. Tale giustificazione però non lo salvò.

I ferri del mestiere. Alberto Graziani, di 18 anni, elettrotecnico, abitante in via della Stazione N. 17, ieri mattina mentre lavorava si colpì con un ferro del mestiere al medio destro e riportò una ferita di taglio. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure di cui abbisognava.

Con una pietra. Lo scolaro Bruno Robba, di 12 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 2, ieri nel pomeriggio stava smuovendo alcune pietre quando fu da una di queste colpito all'indice della mano destra riportando una lacerazione. Alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure necessarie.

Mangiando pesce. Ieri nel pomeriggio alle 5.30, la quattordicenne Stefania Pacor, abitante in via di Riborgo N. 27, ricorse all'«Igea» per farsi levare una spina di pesce che le si era conficcata nella gola.

Tagliando legna. Ieri nel pomeriggio alle 6 veniva accompagnato alla Stazione di soccorso il ragazzino di 10 anni Giulio Iana, abitante in via del Belvedere N. 35, il quale, poverino, tagliando legna con l'accetta, si era quasi mozzato l'indice destro. Ebbe le cure del caso.

Fra chi le dà e chi le piglia. Alla Guardia medica si presentava ieri mattina l'impiegato Ermenegildo Cossutti, di 41 anni, abitante in vicolo Carbonara N. 195, il quale aveva una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, escoriazioni alla regione temporale e una vasta echimosi alla bozza frontale corrispondente. Mentre veniva medicato, il Cossutti narrò che era stato colpito con un bicchiere, non volle però dire da chi nè perchè.

★ Lo spazzino Andrea Lovrencich, di 37 anni, abitante in via del Molino a vento N. 62, ieri mattina, per questioni di lavoro, venne a diverbio con un collega il quale lo colpì al cubito sinistro col manico di un badile. Il Lovrencich si recò alla Guardia medica dove ebbe le cure opportune.

Cadute. Ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica il bambino di 3 anni Bruno Reboni, abitante al N. 29 di via Pasquale Revoltella, il quale, caduto da una sedia, aveva riportato una ferita lacero-contusa al mento. Ebbe le cure di cui abbisognava.

Danilo Durbich, di 11 mesi, abitante in via dei Giuliani N. 13, ieri nel pomeriggio al tocco fu portato alla Stazione centrale di soccorso perchè, caduto dal letto, aveva riportato contusioni all'occipite con lieve commozione cerebrale. Ebbe le cure del caso.

Etra Pavanello, di 12 anni, abitante alla salita di Gretta N. 8, rincasando iersera sdrucciolò e, caduta, riportò alcune escoriazioni alla faccia. Ricorse pure alla Guardia medica.

Il ragazzo di 11 anni Guglielmo Solant, abitante al N. 1 del vicolo Santa Chiara, cadde ieri mentre giuocava e si distorse la mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.4, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.8.

Ogni giorno una. Si rimproverava al vecchio marchese di P... di ricercare la società delle belle donnine allegre malgrado i suoi 70 anni suonati.

— Che volete? - rispose con bonomia - la donna è come il tartufo: anche quando non se ne può mangiare se ne ama ancora il profumo.

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera si replica per la quinta volta l'applauditissimo «Werther» che ebbe ad incontrare, mercè la bella esecuzione, il pieno aggradimento del pubblico.

Domani alle 3.30 si rappresenterà l'opera «Werther»; di sera alle 8 la penultima della «Bohème».

Fenice. Fu recitata ieri una nuova farsa: «El portafortuna» di Flaminio Cavedali: una farsa ch'è una specie di «gobbologia», giacchè c'entrano un gobbo vero e un gobbo finto; il finto è un povero affamato che si introduce sotto mentite spoglie nella casa di una famiglia superstiziosa, mentre questa festeggia la notte di San Silvestro. Ma la «gobbologia» insegna che bisogna toccare a nudo l'appendice posteriore di coloro che non sono nati così; si vuol quindi spogliare a viva forza il disgraziato, e cade a terra la finta appendice, la quale altro non era che una trappola da topi. Arriva poi anche il gobbo vero e, fra vero e finto, la buona fortuna entra per davvero in quella casa, perchè una vecchia paralitica guarisce e due ragazze si maritano. Il pubblico, affollato, prese la farsa per il giusto suo verso, rise e alla fine chiamò due volte al proscenio gli esecutori, fra i quali si distinsero il Paluello e il D'Arcano.

La piccola ballerina «La Ginevrina» ottenne anche ieri un grande successo, così pure la Cleo de Ramidi che, libera da qualsiasi panico, sfoggiò belle acute. La film «Tragica confessione» piacque moltissimo, così pure la comica «Bubi e il leone».

Oggi si proietterà una nuova film della Celio: «Lo smeraldo insanguinato»; La Famigliare rappresenterà la farsa «La sposa e la cavalla», la Cleo de Ramidi canterà il «Valzer delle rose» del m.o Eysler e «Lasciagli dir» del m.o Vianello, la bella bambina Ginevrina intreccierà nuove danze.

Eden. La bella cinematografia «Onestà che uccide», della quale è protagonista la vezzosa Bertini, chiamò anche alle rappresentazioni di ieri una grande quantità di pubblico, il quale decretò al lavoro un reale successo. Come alle prime rappresentazioni, le cinematografie: «La industria del rame in Spagna» e «Gabbiani è una gran testa» piacquero moltissimo. Gli equilibristi Carla e Ferry Huibner eseguirono il loro lavoro in modo degno d'encomio, e la cantante concittadina Ione Renzi cantò molto bene due canzoni. Entrambi i numeri furono molto applauditi.

Il programma cinematografico d'oggi è nuovo. Eccolo: «Rivista settimanale cinematografica assunta sul teatro della guerra» (ultima serie); «Fra il dovere e l'onore» ovvero «Potere d'uccidere», dramma famigliare; «Un rapimento in aereoplano», scena comica, e «Caucaso pittoresco», quadri dal vero.

Alfieri. A malgrado del cattivo tempo, il pubblico accorse numeroso ad ammirare l'ottimo programma. La proiezione «Vita perduta», dramma a forti tinte, incontrò pienamente; l'azione si svolge in un ambiente di mala vita, le scene tragiche avvincono il pubblico e lo commuovono. «Il padroncino di Bidoni», brillante farsa interpretata dal comico Primo Cuttica, fece sbellicare dalle risa grandi e piccini. La film «Nel Trentino», dal vero, fu assai ammirata. La ballerina Mea-Mari-Indra ricevette calorosi applausi, e la Gemma Dor fece gustare alcune nuove canzoncine dette con brio e buon gusto.

Da oggi, oltre all'attraente programma, prenderà parte allo spettacolo una compagnia d'artisti concittadini che svolgerà un repertorio di brillantissime farse.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Werther» di Massenet.
FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «Lo smeraldo insanguinato». La Famigliare: «La sposa e la cavalla».
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 4.15, 5.30, 6.45, 8, 9.15 precise: «San Marco» ovvero «Il Leone di Venezia».
TEATRO CINE. 5-11. «Colui che tutto soffre...»
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

L'avventura del fazzoletto

Il cinquantacinquenne Francesco Cibei, pagato ch'ebbe il conto dell'osteria, rannodò i soldi rimastigli nella cocca del fazzoletto e ripose questo nella saccoccia della giubba. Era la sera di sabato, giorno di paga, e l'omino - anche un po' brillo - si accarezzava idealmente quelle sue ventidue corone rimastegli dopo l'anaffiata rituale, soddisfatto che anche per il pomeriggio dell'indomani ci sarebbe stato di che bagnare il becco: cosa affatto necessaria, con questi tempi sciroccali e piovosi, in cui già tutto il resto del corpo si bagna gratuitamente, e non c'è ragione perchè la bocca resti privilegiatamente asciutta.

Gli avevano tenuto compagnia, ed avevano con lui diviso le chiacchiere e il vino nell'osteria di via Romagna, due operai conoscenti, che nella «ganga» erano conosciuti dai nomignoli di «Barca» e di «Sonno», e che si chiamavano Vincenzo Pertot e Guido Dougar. Amici buoni e «materani» famosi, che stavano allo scherzo e sapevano farlo.

Ora, allorchè gli capitò - al Cibei - di doversi soffiare il naso, e cercò del fazzoletto prezioso e non lo trovò più nella propria tasca, s'immaginò che uno dei compagni che gli stavano tuttora alle costole gli avesse combinato uno scherzo, magari di cattivo genere, perchè l'avvedersi di non aver più il denaro che si teneva indosso, dà sempre un'...emozione che non è precisamente gradevole.

E che fosse uno scherzo, il Cibei credette averne la prova allorchè allungata - senza tanti scrupoli - la mano in una tasca del suo vicino Pertot, non ebbe difficoltà a levarne il fazzoletto con la preziosa cocca intatta ancora, per fortuna.

Il Pertot non volle ammetter neppure lo scherzo: c'era uno sbaglio, ma chi aveva sbagliato era stato... il Cibei, che aveva introdotto il fazzoletto in tasca dell'amico credendo di intascarlo nella propria giacca...

Lo scherzo - come si vede - continuava; e il Cibei, tra il bonario e il faceto e tra quel velo del vino che gli fasciava gli occhi, rintascò i denari ricuperati, concludendo furbescamente: «Che macia!»

Gli amiconi, cambiato discorso, proseguirono la loro strada, si salutarono e andarono verso le loro case. A un tratto, il Cibei cercò nuovamente il proprio moccichino (che raffreddore!) e, neanche a farlo apposta, si trovò nelle stesse identiche condizioni di mezz'oretta prima: il fazzoletto non c'era. E, pazienza, il Cibei avrebbe magari trascurato il proprio raffreddore, se almeno gli fosse rimasta in tasca la cocca del denaro: ma il peso di questo, probabilmente, aveva tirato di tasca il fazzoletto: a meno che - con la legge del più pesante dell'aria - l'indumento prezioso non avesse preso il volo come un volgare aeroplano.

Ma è inutile, anche per un ubriaco, cercare le cause d'un fenomeno, quando gli effetti sono così chiari e così efficaci da far passare di colpo uno sbornietta di piccola gradazione. E all'effetto non potevano metter riparo che forze soprannaturali, un miracolo, o le guardie.

Il signor Cibei, che non ha fede nei miracoli, ricorse alla polizia: e a questa, se non riuscì di rintracciare il denaro involato, riuscì ad accalappiare colui che il Cibei sospettava autore dello scherzo che - in seconda edizione - era riuscito quanto mai cattivo: il Pertot.

Fu così che costui dovette comparire innanzi al giudice della III sezione a rispondere della contravvenzione di furto.

Egli casca dalle nuvole e nega recisamente quanto gli viene imputato; il danneggiato narra l'avventura del fazzoletto trovato nella tasca del Pertot: questo ripete che si trattò di uno sbaglio del Cibei.

Il terzo compagno, il Dougar, conferma la versione del danneggiato.

E il giudice, riconoscendo il Pertot colpevole, lo punisce con una settimana di arresto. L'imputato ricorre.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Kermev.

Colpi di lingua e colpi di martello

La signora Giovanna Bertossa, recatasi il pomeriggio del 23 luglio scorso alla Guardia medica, dovette farsi curare innumerevoli ferite, contusioni ed escoriazioni al capo, alle spalle, alle braccia, al petto, e dovette essere quindi accolta all'Ospedale per un assalto nervoso tutt'altro che lieve, e per la probabile infrazione d'una costola, che il primo medico aveva temuto fosse avvenuta. Per fortuna, l'accesso nervoso scemò in breve, e la costola fu trovata intatta. Fortuna sua, ripetiamo, e fortuna delle due donne che lei aveva designate come le sue percotitrici, la ventisettenne Antonia Nemelli e la quarantenne Antonia Narincich, che erano state per il fatto arrestate e poste sotto processo istruttorio per il crimine di ferimento.

Col... volatilizzarsi delle ferite, sfumò anche l'accusa più grave, e le due donne, desistito in loro confronto in via criminale, furono rimesse al Giudizio distrettuale per la contravvenzione di leggero ferimento.

Esse non negano di aver percossa la danneggiata con degli schiaffi e d'essersi con lei accapigliate; negano d'averla - com'ella asserì - colpita a martellate e a bastonate. E si giustificano asserendo d'aver così agito perchè la Bertossa andava sparlando di loro continuamente; anzi, ai danni della Nemelli avrebbe insinuato presso il fidanzato di costei, ch'ella lo avrebbe tradito con il figlio della Marincich.

La Bertossa non è comparsa al dibattimento perchè irreperibile.

Il P. M. domanda sentenza di condanna; e il difensore chiede mitezza. Il giudice, dichiarando le due donne colpevoli come in accusa, le punisce con 5 giorni d'arresto.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Rota; dif. dott. Zennaro.

★ Nella relazione sul dibattimento tenuto contro i borsaiuoli «Mussolo» e consorti, ieri pubblicato, non fu stampato per errore il nome del candidato d'avvocatura dott. Remigio Tamaro, il quale difendeva d'ufficio il mozzo di bordo Oreste S. detto «Stropa», che venne condannato soltanto a sei settimane di carcere, pena già espiata con l'arresto preventivo.

★ Non erano «assolti nautici». Dagli studenti dei corsi superiori dell'Accademia di nautica di Trieste riceviamo la preghiera di rilevare «che i due giovani Paolo S. e Arturo M. comparsi alcuni giorni addietro dinanzi ai giudici come accusati, non erano assolti nautici; frequentarono bensì i corsi nautici nel 1913 e 1914, ma poi, riconosciuti elementi pessimi, vennero espulsi dall'istituto».

La tragica fine di un vecchio impiegato a Parenzo

Parenzo, 11. La nostra città è ancora sotto la impressione di una grave disgrazia, di cui rimase vittima iersera Emilio Candussio, vecchio e apprezzato impiegato di cancelleria al nostro Municipio. Debole ed infermiccio, era solito uscir dall'ufficio accompagnandosi a qualche collega. Sfortuna volle che da qualche giorno fosse ammalato un suo fido compagno, ed egli iersera dopo le 7, proprio quando più forte infuriava il tempaccio, s'arrischiò di uscir solo dall'ufficio. Da allora non fu più visto da alcuno. La famiglia, non vedendolo comparire all'ora consueta, mandò a vedere in casa di conoscenti, ma invano. Allora, angosciata, denunciò il fatto alle guardie comunali.

Il povero Candussio, discesa la scalinata del Municipio, appena aperto l'ombrello per ripararsi dalla pioggia torrenziale, deve esser stato investito da una violenta raffica turbinosa che lo travolse e lo gettò in mare giù dalla riva non mol-

COMUNICATI *)

Valeria Cimolino
Gastone Dollinar
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 13 febbraio 1915.

AVVISO AI PISTORI.

Il **CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI** avverte che la farina messagli a disposizione verrà distribuita ai consortisti **oggi 13 corr. dalle ore 4 alle 5 pom.**

Trieste, 13 febbraio 1915.

Reumatismi, gotta, sciatica, dolori nervosi si guariscono in breve tempo con il
Koosenu (dadi vegetali)
Opuscoli medici gratuiti.
Deposito: **Farmacia Vienna I Graben 7.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. HORVATH, Corso 17
Specialista per le malattie della pelle
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie delle gambe e piedi.
Riceve: 11-1 e 3-6. — Domenica 10-1.

PANE a buon prezzo
si ottiene mediante il forno trasportabile da applicarsi sopra fornello a carbone oppure a gas. Il mio forno tanto per esattezza e solidità è il migliore sistema in uso.
Prezzo Cor. 8.50
Vendita presso
GIOV. M. CESCA
TRIESTE, Via Nuova 19, telef. 24-28.
Si assumono spedizioni postali.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL
IL PIÙ ELEGANTE RITROVO CINEMATOGRAFICO DELLA CITTÀ
DA OGGI
MARIO BONNARD
— e —
MARIA CASERINI GASPERINI
— in —
Colei che tutto soffre
Orario: dalle ore 4 alle 10 pomeridiane.

SPORT INVERNALE
a Wocheiner Feistritz
Stazione Wocheiner Feistritz dell'i. r. ferrovia dello Stato.
È aperta la pista „Belvedere" per ramazzare
Ottimo terreno per ski. Slitte per intraprendere delle bellissime gite nel circondario. Tutti gli alberghi sono aperti e provvisti di quanto può occorrere. Le ordinazioni per appartamenti e per slitte sono da dirigersi agli alberghi oppure al «Wintersport-Office» a Wocheiner Feistritz.

Oggi Sabato 13 Febbraio alle ore 4 pomerid. seguirà la riapertura del cinematografo
„Royal"
Via Barriera Vecchia N. 4,
con il grandioso dramma in 4 lunghi atti
LA FIGLIA DEL PRINCIPE
Protagonista una bambina di 5 anni.
La direzione avrà cura di presentare allo Spettabile Pubblico sempre films delle migliori case cinematografiche.

CINE IDEAL OGGI e SEGUENTI
si rappresenterà il grandioso dramma storico intitolato
SAN MARCO
= ovvero **IL LEONE DI VENEZIA** =
produzione cineografa della rinomata casa Ambrosio di Torino, che nello svolgimento perfetto del commovente dramma storico e per la nitidezza dei quadri riproducenti l'affascinante città delle lagune nell'epoca di sua massima gloria s'impone ad ogni amatore del bello.
Rappresentazioni puntualmente alle ore **4.15, 5.30, 6.45, 8, 9.15.**
L'ENTRATA FRA I QUADRI È PERMESSA PER QUANTO PERMETTERÀ LO SPAZIO

BUICA suona giornalmente
dalle ore 4½ alle 7 pom. nel
BUFFET M. WEISS
CORSO 7 e 9.

SIROLIN "Roche"
Malattie di petto, tossi, asma e influenza.
Chi deve prendere la Sirolina?
1. Tutti coloro che da parecchio tempo tossiscono, giacchè è meglio premunirsi che guarire.
2. Persone che soffrono di catarri bronchiali, con l'uso della Sirolina guariscono certamente.
3. Sofferenti di asma troveranno grande sollievo prendendo la Sirolina.
4. I bambini scrofolosi ai quali lenisce i disturbi, si nutriscono e migliorano di complessione.

Nel suo imballaggio originale per Cor 4.- in tutte le farmacie

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(29)

Quando sarebbero insieme, ripeteva lei, avrebbero la felicità senza fine; fino allora non avevano vissuto; lei vicino ad un uomo moribondo, e divenuto oggetto di disgusto, lui con una donna che da molto tempo non amava più e che lo ingannava, per quanto aveva sorpreso. Allora aveva perduto la testa.

— Ed ha pensato ad avvelenare l'uomo che le dava inciampo? - domandò insidiosamente il giudice.

La domanda recisa richiamò Ugo a sè stesso. Parve uscire dallo stato letargico nel quale si trovava quando adduceva le scuse già dette. Guardò il giudice e pronunziò:

— Non l'abbiamo avvelenato.

Ma era tardi.

Il convincimento del magistrato si era rafforzato con la serie di difesa tentata dall'accusato per attenuare la sua responsabilità. Invano egli soggiunse, ripetendo la lezione d'Orazio Nelson:

— Non vi è stato delitto. Si può cercare nel cadavere traccie di veleno, ma inutilmente.

La protesta non fece impressione sul magistrato.

L'accusato continuò a dibattersi cercando riafferrare la semi confessione sfuggitagli:

— Non ho inteso parlare di delitto conseguito. Ho detto che Giustina ed io desideravamo essere liberi, vivere insieme, che ci era venuta l'idea d'avvelenare l'uomo che ostacolava la nostra felicità, ma questo desiderio, l'unica cosa che abbiamo da rimproverarci, è rimasto allo stato di desiderio, perchè non abbiamo pensato di affrettare una morte, con un delitto. Questo mai! Nella mia situazione, come figlio di un procuratore, non si pensa a diventare criminali. Lei certamente ha frainteso il senso delle mie parole. Il signor Mariac era ammalatissimo. Spesso Giustina ed io ci siamo detti: «Se potesse morire!» Ma mai e poi mai.

Ugo tacque. Un sudore freddo gl'imperlava le tempie.

Soltanto allora capì l'importanza e il pericolo delle parole pronunziate.

E l'aspetto del giudice lo spaventava. Questi, con la testa fra le mani, nell'attitudine d'una sfinge, con gli occhi aguzzi sull'incolpato, ascoltava senza muoversi, senza interrompere.

E il suo contegno indicava chiaramente che tutto ciò che quegli direbbe per far ricredere il magistrato non servirebbe a nulla.

Ugo ne fu sconcertato e non potè a meno di mormorare:

— Sento signore che lei non mi crede.

— Io - fece il giudice - l'ascolto.

— No, signore, lei non mi crede, lei è stato messo su da quell'uomo.

— Che uomo? - interrogò Ancoin.

— Il padre di Mariac; egli ha sempre odiato la nuora e ha inventato questo delitto per rovinarla.

— Non ho veduto il signor Mariac, non l'ho ancora interrogato. Il procuratore generale, suo padre, ha ricevuto la querela, e m'ha incaricato di seguire l'affare. Quindi non sono stato mal predisposto da chicchessia.

— Quell'uomo è preso dall'odio, ha sempre esacerbato la nuora, che accusava di non amare suo figlio. Siccome questi è morto durante la sua assenza, ha cominciato dal rimproverare alla nuora di non aver curato abbastanza bene il marito. E da qui ad accusarlo di averlo avvelenato...

— Non c'è che un passo - disse il magistrato con ironia.

— Non vi è che un passo - ripetè Ugo senza capire che il giudice si rideva di lui. Poi tacque per riprendere fiato.

— Sicchè, secondo lei - riassunse il magistrato, - non vi è stato avvelenamento? Hanno accusato la signora Mariac di questo delitto, e lei per rimbalzo, unicamente per vendetta?

— Sì, signore.

— Il signor Mariac voleva senza dubbio vendicarsi anche di lei?

— E' certo che non deve amarmi.

— Ma lui non la conosceva, poichè non ha potuto dire il suo nome al procuratore. Son io che l'ho scoperto in seguito ad una inchiesta, che ho fatta senza che lei lo dubitasse. Soltanto dopo l'inchiesta su lei e suoi complici, e dopo l'esumazione del cadavere di Mariac e l'analisi delle sue viscere, ho assunto la responsabilità di farla arrestare ad onta della situazione di suo padre. Questo dovrebbe farle capire che non ho agito leggermente, e che mi sono premunito di serii elementi di colpabilità, di cui ho dato conoscenza al procuratore che mi ha lasciato campo libero.

Ugo ascoltava trasognato le parole che cadevano dalle labbra sottili di Ancoin, e sentiva un sudore di morte scendergli lungo la schiena.

Era diventato tanto pallido che il giudice credette svenisse, e fece un cenno al cancelliere che fino allora aveva registrato con impassibilità d'automa, le parole pronunziate.

Si alzò questi per porgere aiuto all'incolpato, ma Ugo, che s'era lasciato andare su di una poltrona, già si riaveva. Fece segno che non aveva bisogno di nulla.

Allora il giudice, già abbastanza edificato e giudicando inutile spingere più oltre l'interrogatorio, fece condurre via il prevenuto.

Ugo, con le manette ai polsi e a capo basso, attraversò di nuovo i corridoi, squadrato dai passanti e tremando all'idea di essere riconosciuto in quella dimora dove regnava suo padre e dove egli stesso aveva circolato in toga, con lo sguardo pieno di disprezzo per i colpevoli che allora incontrava.

Era abbattuto in un modo straordinario, giacchè sentiva di non aver tenuto il dovuto contegno presso il giudice: non aveva pronunziato le parole necessarie, e la sua causa era, per colpa sua, se non irrimediabilmente perduta, per lo mno molto compromessa. Furioso contro sè stesso e contro il magistrato, si domandava se potrebbe ormai tornare indietro e riparare il fallo commesso, ma temeva fosse ormai tardi.

Nel rientrare nella sua cella sentì che gli facevano scivolare fra le mani un foglietto. Si voltò e riconobbe un custode che pareva trovarsi là per caso.

Senza dar segno d'emozione, strinse le dita, e appena fu solo si affrettò a leggere il misterioso messaggio.

Riconobbe la calligrafia d'Orazio. «Nega sempre, nega imperturbabilmente, gli diceva questi. Non potranno scoprire prove e saranno costretti a liberarci».

Ahimè! l'avvertimento giungeva tardi. Il prevenuto, che lo capiva avendo la coscienza d'aver avuto fra le mani la sua sorte e quella dei complici, e d'aver perduto la partita con le sue debolezze, fu preso da tale accesso di collera contro sè stesso, che si abbondonò sul letto piangendo a calde lagrime. Dopo Ugo Renato Latour, considerato come accusato principale, il giudice aveva voluto interrogare la sua amante, ma gli fu riferito dal deposito che la prevenuta era sofferente e non poteva alzarsi.

Allora si mandò a cercare Orazio Nelson, che appena entrò nel gabinetto del giudice, si mostrò vero avversario.

Senza dar tempo di essere interrogato, proruppe in proteste e invettive.

— Prima di far arrestare un uomo onesto, un giudice dovrebbe avere cento volte le prove del delitto! - esclamò calorosamente.

E qui il prevenuto sfidava il magistrato a mostrare una sola prova contro di lui e dei suoi amici. Si faceva forte di dimostrare che Mariac non era stato avvelenato... ma era morto di morte naturale. Se non v'era avvelenamento, perchè lo arrestavano? che aveva fatto? Il giudice s'era lasciato sopraffare da calunnie indegne formulate da uomini che avevano interesse a rovinare i tre soci. Ma egli saprebbe farsi rendere giustizia e forzare coloro che si erano tanto grossolanamente ingannati a riparare il pregiudizio cagionato a lui e agli amici.

to distante. Nelle fitte tenebre che regnavano in quel sito, nessuno vide la tragica scena, nè udì le grida disperate d'aiuto del poveretto confuse nell'urlo del vento... Stamane incominciarono subito le più febbrili ricerche da parte dei nostri pescatori offertisi spontaneamente. Fu rinvenuto presso la riva l'ombrello aperto e rivoltato, ma del cadavere finora neanche traccia. L'acqua, intorbidata dalle frequenti pioggie, rende difficili le ricerche, che però continuano instancabilmente.

★ Oggi giunse qui col piroscafo postale da Trieste la salma del compianto concittadino cap. Emilio Vascotto. Ad accompagnare all'estrema dimora il defunto, che godeva qui le più larghe simpatie, accorse, ad onta del maltempo, una vera folla.

★ Per onorare la memoria dell'amico cap. Emilio Vascotto furono elargite dal march. Benedetto Polesini cor. 40 al locale gruppo della Lega Nazionale; per lo stesso titolo furono versate al Ricreatorio comunale cor. 10 dal sig. Francesco Castro.

Per onorare la memoria della signora Emilia ved. Clarici furono elargite al fondo di questa Società Operaia cor. 30 dal march. Benedetto Polesini e famiglia.

Pervennero inoltre al gruppo della Lega Nazionale cor. 10 dal sig. Giuseppe Antunovich, per onorare la memoria della mamma nell'ottavo anniversario della morte.

Gli abusi di un fornaio a Fiume

Fiume, 11. Ieri mattina un cittadino portò al commissariato all'annona del primo distretto un panino di lusso di 4 cent., una rosetta tanto... microscopica che, messa sulla bilancia, pesava 12 grammi giusti, giusti. Calcolato il prezzo che avrebbe costata quella sorta di pane per chilogramma, si venne alla dolorosa constatazione che si arrivava all'esorbitante prezzo di cor. 3.34. Essendo la rosetta stata comperata nella pistoria Chiopris, il commissario denunciò il proprietario alla polizia, ove fra giorni sarà pertrattata la denuncia.

SCIARADA.

Una parola tenera invero
Il mio *primiero;*
Dal freddo *l'altro* ben ti ripara;
Lettrice cara;
Piace al destriero
Molto l'*intero.*

Spiegazione del giuoco precedente:
MOZZI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Cologna-città in via Cologna per cor. 300.000; stabili in Trieste-città in via Cologna per cor. 455.000; stabili in Chiarbola Superiore-città via Giuseppe Caprin per cor. 51.000; porzione di uno stabile di Trieste-città in via Ruggero Manna per cor. 40.600; stabili in Trieste-città via Giuseppe Parini e Giorgio Vasari per cor. 181.000; porzione di uno stabile di Trieste-città in via Gioachino Rossini per cor. 96.000; stabili in Trieste-città via S. Vito per cor. 194.000; stabile in Guardiella-città in via Ireneo per cor. 160.500.

Mutui ipotecari

Cor. 5000 al 5% a peso di stabili in Trieste-città, in S. Maria Maddalena Superiore-territorio, in Gretta-territorio e Prosecco; cor. 25.000 al 5% a peso di uno stabile in Trieste-città e di una realità in S. Maria Maddalena Superiore-territorio; cor. 50.000 al 6% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 28.500 al 6% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 500.000 al 5¼% a peso di stabili in Trieste-città; cor. 40.000 al 6¼% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 7400 al 6% a peso di stabili di Trieste-città; franchi 120.000 di cauzione a peso di stabili in Trieste-città; cor. 12.000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

NUOVA YORK 12. La Borsa rimane chiusa oggi.

LONDRA 11. Consolidati 68½; argento 22¹¹/₁₆; 4½% rendita giapponese (1908) 91⅛; sconto di piazza 1¹⁵/₁₆.

NUOVA YORK 11. Cambio su Londra: Cable trasfers 483.—, 60 giorni 481¼; cambio su Parigi 520¼; cambio su Berlino 85⅝; argento (Bullion) 48⅜.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 12. La ricerca si mantiene vivissima per tutti gli articoli. L'offerta però diminuisce a vista d'occhio. La crusca era di nuovo 50 centesimi più cara. Ci notavano: crusca di frumento 15.25-15.50, grossa 15.50-15.75; crusca di segala 15.25-15.50; crusca d'orzo 18.00-18.75. Tempo mite.

BRESLAVIA 12. Frumento 25.65; segala 21.65; avena 26.60.

NUOVA YORK 11. Formentone loco 84¾; frumento per marzo 166⅝, per maggio 142¼, per inverno 169½, per primavera 170½.

Farina.

NUOVA YORK 11. Farina Spring Wheat clears 665-675.

Strutto.

NUOVA YORK 11. Strutto Chicago per maggio 11.15, per luglio 11.27.

Zucchero.

NUOVA YORK 11. Zucchero Centrifugal 464.

Caffè.

AMSTERDAM 11. Java cor. 46½; Santos per marzo 27⅛, per maggio 26⅜, per luglio 25¾. Fiacco.

NUOVA YORK 11. Caffè fair Rio loco 7⅞; caffè Rio per marzo 5.58, per maggio 5.76, per luglio 6.85, per settembre 6.99, per novembre 7.18. Vendite 29.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 10. Middling 8.65. Cotoni Nuova York per febbraio 8.33, per marzo 8.63, per maggio 8.88, per luglio 9.08, per agosto 9.17, per settembre 9.23, per ottobre 9.34. Importazioni di cotoni 51.000. Cotoni New Orleans per marzo 8.33, per maggio 8.58, per luglio 8.77, per ottobre 9.07. Middling 8³/₁₆.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 12 febbrio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «Elektra»; Hangar 3, «Anthipi», car.; Molo Lloyd A, «Gisela»; B, «Tirol»; Hangar 9, «Margherita», car.; 12 a, «Cyclops», 12, scar.; 13 b, «Fieramosca», car.; 17, «Tripoli», 12, scar.; 21, «Nikolaos», car.; 25, «Brunette», vel. «Bilallina»; 55-58, «Salzburg»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

✝

VITTORIO VIOLIN

sotto impiegato postale

spirò dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari.

La dolente consorte, i figli (assenti), le figlie e i fratelli, a nome pure degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 14 corr. alle ore 11 ant., partendo il conveglio dalla casa N. 13 di via Stadion.

Trieste, 12 febbraio 1915.

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

✝

I genitori FRANCESCO e GIUSEPPINA SCAMPERLE e la sorellina SONIA, straziati dal dolore, partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti, che questa mane volava al cielo la loro diletta

NADA

nella tenera età di mesi 2.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto sabato 13 corr., alle ore 3 pom., movendo dalla casa N. 4 di via Torquato Tasso.

Trieste, 12 febbraio 1915.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Bartolomeo Castagneto

d'anni 77

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte famiglie dànno partecipazione agli amici e conoscenti.

Fiume, 12 Febbraio 1915.

FAMIGLIE

CASTAGNETO, PALUTAN.

Le sottoscritte esprimono i loro più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Lotario nob. de Hassek

con l'intervenire ai funerali, invio di fiori ed in altra guisa. In special modo sia ringraziato l'illustrissimo sig. **cav. Giovanni Scaramangà,** presidente della Camera di commercio e d'industria, la Direzione ed i signori impiegati.

Così pure un ringraziamento all'egregio medico signor **dott. Carlo D'Anna,** il quale, con le sue assidue cure, cercò ogni mezzo per alleviare le sofferenze del caro defunto.

Famiglie

nob. de HASSEK e CAPUTO.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA tedesca, seria, pratica, attestati un anno, offresi. «Unione», Corso 4. 4817 A

DONNA offresi per rammendare biancheria e confezionare nuova. Indirizzo al Piccolo. 4739 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi prontamente. Galilei 5, portinaio. 11453 A

SIGNORINA brava massaia, sa cucinare, offresi aiuto casa, o per bambini; parla italiano, tedesco. Scrivere sub «Aufrichtig» Piccolo. 4776 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA, buoni attestati, per piccolissima famiglia, cercasi. «Unione», Corso 4. 11474 B

CUOCA abilissima, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4780 B

CUOCA brava, anche lavori di casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4773 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4795 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con libretto, Via Ireneo della Croce 6, pianoterra, destra. 4807 B

DOMESTICA forte cercasi prontamente. Belvedere 12, porta 16. 11459 B

DOMESTICA solamente con buoni attestati cercasi. Presentarsi mattina fino alle 11, oppure dalle 12.30 fino alle 3. 4812 B

DOMESTICA capace, tutti lavori, buoni attestati cercasi prontamente. Coroneo 3, terzo, destra. 4770 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi alcune ore mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4794 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi mattina, dopopranzo. Via Geppa 12, porta 9. 11458 B

RAGAZZA tedesca per piccolissima, distinta famiglia, fuori, cercasi. «Unione» Corso 4. 11475 B

RAGAZZETTA friulana con attestati cercasi prontamente. Giulia 74 D, porta 15. 4783 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici cercasi. Via Giulia 39, terzo. 11456 B

RAGAZZETTA per servizi domestici cercasi dalle 8-12 da coniugi. Chiadino 5, angolo Pasquale Revoltella. 11428 B

RAGAZZA con attestati cerca famiglia piccola. Indirizzo al Piccolo. 4752 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE contabile, tedesco, italiano, offresi. Offerte sub «Attivo 40» Piccolo. 4740 C

SARTO da signora eseguisce vestiti corone 25; taglio premiato con medaglia d'oro in Torino. Via Boschetto 2, terzo. 11480 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

BANDAIO capace cercasi. Via Commerciale 16. 12329 D

FABBRO maniscalco abile cercasi. Lorenzo Ghiberti 8. 11461 D

SIGNORINA o signore, con perfetta conoscenza corrispondenza tedesca, stenografia, cercasi. Pronta entrata. Offerte «300» Piccolo. 4796 D

SIGNORINA seria, per tutti i lavori di scrittoio, con perfetta conoscenza tedesco, italiano, stenodattilografia e possibilmente croato, cercasi. Entrata quanto prima. Offerte dettagliate sub «Tüchtig 1531» al Piccolo. 11457 D

GIROLAMO HIRSCH

dopo lunga malattia, cessò di vivere questa sera alle ore 10.30.

I dolenti figli **SILVIO, GILDA** mar. **KRIEGER, GINO, dott. UGO** e **LIDIA** mar. **TAUSZ,** insieme con i generi, le nuore e i nipotini, partecipano la dolorosa perdita agli altri congiunti ed agli amici.

I funerali seguiranno domenica 14 corr., alle ore 3 pom., dalla Cappella del Civico Ospitale direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 12 febbraio 1915.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia la spettabile Società Filarmonica, lo spettabile Corpo Corale, nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amatissimo Capo

Leonardo.

ORSERA, 12 Febbraio 1915. **Famiglia TESSARIS.**

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 11324 E

CAMERA ammobiliata e camerino, affittansi. Gatteri 11, secondo, destra. 4589 E

CAMERA ammobiliata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Molin grande 16, primo, destra. 11424 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Bachi 3, terzo piano. 11429 E

CAMERA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11486 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 12326 E

CAMERA grande, ammobiliata, per due; camerino con letto, affittansi. Chiozza 3, II, 8. 4799 E

CAMERA bene ammobiliata, ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 11472 E

CAMERA (eventualmente due attigue) elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 4762 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi 15 febbraio, cor. 22. Via Nuova 49, I. 4765 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via S. Marco 22, I piano. 11450 E

CAMERA ammobiliata, interna, vitto, affittasi, Stadion 4, primo, sinistra. 4774 E

CAMERINO ammobiliato, grande, chiaro, affittasi prontamente. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 4784 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, soleggiata, gas, affitta distinta signora tedesca. Via Boschetto 30, I, destra. 4792 E

STANZE affittansi presso signora tedesca a prezzo mite. Volendo vitto, uso piano. Via Valdirivo 36, Becher. 10680 E

STANZE due, una grande, l'altra più piccola, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, vitto, affittansi. Stadion 6, terzo, porta 12. 4633 E

STANZA grandissima, vuota, altra ammobiliata, affittansi. Via Foscolo 3, secondo. 11363 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta signora. Via Belvedere n. 23, II, porta 15. 11444 E

STANZE due, ammobiliate affittansi con comodo di cucina. Solitario 14, primo. 11481 E

STANZETTA bella, ammobiliata, vitto famigliare, affittasi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 11479 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, presso Politeama affittasi. Indirizzo Piccolo. 4814 E

STANZA ammobiliata affittasi. Alfieri 12, III, destra. 11460 E

STANZE due, ammobiliate, una con balcone, comodo cucina affittansi prontamente. S. Francesco 20, II. 11471 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, anche signorina affittasi. Nuova 24, II, destra. 11448 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Pietà 29, I piano, porta 7. 11445 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata affittasi. Mercadante 1, terzo, destra (ascensore). 4763 E

STANZE due, tre, bene ammobiliate, stufa, gas, scrupolosa nettezza, affittansi prontamente. Coroneo 13, terzo, sinistra. 11466 E

STANZA con buon vitto, presso famiglia civile affittasi, corone 12 settimanali. Maurizio 11, primo, sinistra. 4781 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, affittano distinti coniugi soli, ad unico subinquilino. Anastasio 20, II, porta 6 (vicinissimo Stazione Meridionale). 4788 E

STANZA vuota, bella, affittasi a distinta signora o signorina presso maestra sola. Via Parini 13, terzo, destra. 4749 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Gatteri 36, terzo. 4746 E

STANZA grandissima, ammobiliata, ingresso scale, gas, affittasi. Caccia 6, primo. 4754 E

VITTO famigliare, pranzo centesimi 52, cena 70. Indirizzo Piccolo. 4744 E

VITTO finissimo, a prezzi modici offresi. Via Barriera vecchia 11, primo, sinistra. 4803 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

ALLOGGIO chiaro, cerca signore ammodo cor. 3 settimanali. Scrivere: «Modesto» Piccolo. 4810 F

CAMERA bene ammobiliata, con ottimo vitto, cerca impiegato. Offerte con prezzo «Centro 4761» Piccolo. 4761 F

STANZE due, soleggiate, una separata dall'altra, cercano per marzo distinte signore, vitto squisito, cucina tedesca o francese. Offerte su b«V. B.» al Piccolo. 11374 F

STANZETTE due, vuote, oppure stanza, camerino, vitto, cerca signora. Indirizzo Piccolo. 4801 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

BAMBINI Sabato-Mercoledì ore 5, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 4681 G

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, aritmetica commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana, stenodattilografia in ventiquattro lezioni. Studio Cernè, Carducci 32. 4755 G

MAESTRA impartisce lezioni sua madre lingua, con grande successo. Assume allievi qualunque scuola italiana. Gentili offerte «Successo garantito» al Piccolo. 4750 G

PIANOFORTE si apprende in brevissimo tempo, metodo rapido, presso paziente maestra, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 4686 G

SIGNORINE due, cercansi per completare corso inglese. corone cinque. Indirizzo Piccolo. 4332 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni di piano, metodo brevissimo, 8 lezioni, cor. 5 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4697 G

SIGNORE italiano desidererebbe conversazione con persona tedesca, eventualmente verso compenso. Scrivere sub «11375» al Piccolo. 11375 G

STUDENTE tecniche italiane, offresi quale ripetitore per tutte le materie, specialmente per il tedesco, 80 centesimi all'ora. Indirizzo Piccolo. 4767 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

PORTAMONETE contenente documenti, piccolo importo, rinvenuto. Rivolgersi Riva Pescatori 18, primo. 4759 H

PERSONA intelligentissima che raccolse portafoglio con corone ottomilaquattrocentoventi, viene pregata mandarlo all'Amministrazione Piccolo, trattenendosi corone quattromila. NB. Delle banconote tiensi nota delle serie. 4758 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO elegantissimo cercano per agosto, coniugi senza figli, in casa signorile: tre stanze, bagno, camerino, vicinanza Acquedotto. Offerte sub «Massimo comfort 11427» al Piccolo. 11427 I

APPARTAMENTO camera, cucina cercasi pel 24 febbraio. Offerte al Piccolo sub «Tipografo». 4764 I

APPARTAMENTINO camera cucina cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo «Roma». 11281 I

APPARTAMENTO di due o tre stanze per piccola industria, II o III piano, cercasi per persona sola. Offerte «Centro 4760» al Piccolo. 4760 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopralnogo. 4490 L

APPARTAMENTO bellissimo, 6 stanze, cucina, soffitta, disponibile 24 febbraio, via Acquedotto 25. Amministrazione Puppi-Boscolo, Corso N. 19. 4644 L

APPARTAMENTO splendido, 2 camere, cucina, affittasi prontamente, via Ferriera 36. Amministrazione Puppi-Boscolo. 4646 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, parchetti, acqua, gas, affittasi prontamente, prezzo mite, Androna Cristoforo Colombo 9. Amministrazione Puppi-Boscolo, Corso 19. 4638 L

APPARTAMENTO comodissimo, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, disponibile prontamente, Via Chiozza 12. Amministrazione Puppi Boscolo. 4645 L

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, giardino, affittasi cor. 1800 per agosto o prima. - Via Franca 5. Rivolgersi portinaia. 11296 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, stanzino bagno, servitù, dispensa, cucina, affittasi. Via Acquedotto N. 42. 4661 L

APPARTAMENTI di 2-3 camere, cucina, cantina, poggiuolo, affittansi prontamente nel nuovo stabile in via Istria, di fronte le scuole. Amministrazione Puppi-Boscolo, Corso 19. 4641 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, e 2 camere, camerino, cucina, disponibili, via Colonna 6 e 8. Amministrazione: Puppi-Boscolo, Corso 19. 4642 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, camerino, cucina, disponibile, via Raffineria 7. Amministrazione: Puppi-Boscolo. 4636 L

APPARTAMENTI e locali diversi, affittansi prontamente. Per informazioni e distinte: Via S. Nicolò 4, secondo, dalle 3-6. 4323 L

APPARTAMENTI 4 camere, accessori; 2 camere, cucina affittansi. Gatteri 18. 4602 L

APPARTAMENTINO 2 camere, camerino, cucina, orto, compresa acqua ed accessori affittasi prontamente corone 550. Piccardi 14-16, portinaio. 11287 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, compresa acqua ed accessori, affittasi prontamente, corone 760. Piccardi 14-16, portinaio. 11288 L

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, due stanze, stanzino, affittasi 24 febbraio, mensili 55. Alighieri 4. 11397 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, secondo piano, cor. 44 mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 4813 L

APPARTAMENTI signorili, 3 stanze, camerino, bagno, ascensore, affittansi. Margherita N. 5. 11439 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, camerino, bagno, affittasi prontamente. Belvedere N. 4. 11340 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, cameretta, affittansi, prezzo mite. Giulia 74 C. 11441 L

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, cameretta, affittasi, pagamento mensile. Revoltella 63. 11443 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, bagno completo, affittasi prontamente. Giberti 3. 11442 L

APPARTAMENTO 2 stanze e cucina affittasi prontamente, corone 30 mensili. Via Ombrelle 5. 12327 L

APPARTAMENTI lussuosi, via S. Lazzaro, 4-5 stanze, 2 stanzini, servitù, cucina, bagno, luce elettrica, affittansi prontamente. Licher, Corso 15, II piano. 4806 L

APPARTAMENTI due, camera, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Via del Rivo 20. 4743 L

CAMERE 2, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente. Licher, Corso 15, secondo. 4804 L

CAMERA cucina, soffitta affittansi coniugi soli cor. 24 mensili. Piazza S. Francesco 1. 11446 L

CAMERE 3, camerino, cucina affittansi prontamente. Cappello 2, I. 4412 L

CAMERA, cucina, affittansi prontamente, via Capitelli 17. Amministrazione: Corso 19, II. 4643 L

CAMERE due, cucina, disponibili, via Boschetto N. 18. Amministrazione Puppi-Boscolo. 4639 L

CAMERA con focolaio, disponibile, via Boschetto 18. Amministrazione, Corso 19. 4640 L

CAMERE due, splendide, camerino, cucina, affittansi prontamente, Campo S. Giacomo 3. Amministrazione: Puppi-Boscolo. 4637 L

CASETTA sola, con 3 camere, cucina, via Sette fontane 16, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4720 L

CAMERETTE due, cucina affittansi, Corso 39 scala destra, II piano. 4811 L

LOCALE grande, via S. Lazzaro, adatto caffè, restaurant, ecc. affittasi prontamente. Licher, Corso 15, II. piano. 48068 L

LANA usata per materassi comperasi, pagando bene. Foscolo 3, tappezziere. 11451 P

VENEZIA affittansi appartamenti ammobiliati, ogni comfort moderno, riscaldamento termosifone, vista sul Canal Grande. Per trattare rivolgersi Albergo Monaco, Venezia. 98044 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ASPEDISTRE vendonsi, prezzi miti. Riva Pescatori 22, pt., liquoreria. 11431 M

ATTENZIONE! Comperasi lana usata, buonissimo prezzo. Scrivere Cesana, Riborgo 33, Caffè. 11455 M

BUCCOLE tre pietre brillanti finissimi, cor. 140; pendantif cor. 70; borsa argento, posate sei persone, vendonsi causa circostanze famigliari. Indirizzo al Piccolo. 4787 M

BANCO, cesti, scansie, bilancia, lira, ghiacciaia adatto botteghino, lanterna magica grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4789 M

BICICLETTA «Styria», corone 60; bollitore; grammofono 19 pezzi, 30; macchina Singer 20 vendonsi. Via Istria 10, primo. 11373 M

BRILLANTI solitari, grandi, rara bellezza, orecchini vendonsi sole corone 950; anello splendidissimo brillante 340; borsa argento grande maglia francese 100. Indirizzo Piccolo. Dalla 1.30-4.30. 4757 M

CASSAFORTE, camera letto una persona, completa, salotto, credenza, regolatore, vendonsi; esclusi rivenditori. Piccardi 48 (2-4 pom.) portinaia. 11433 M

CAMERA da letto, completa, nuova, vendesi metà prezzo. - Via Aleardi 493, mezzanino, destra. 4493 M

CAMERA matrimoniale, nuova, con suste, materassi, cor. 290, vendesi. Media 20, corte. 4798 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, finissime; cucina laccata bianco, vendonsi causa circostanze famigliari. Alfieri 10, porta 3. 11449 M

CARROZZERIA aperta, possibilmente torpedo, 2.80 per 90, cercasi. Offerte: Garage Matzenik e Vidali, Molin piccolo 16. 4779 M

CAMERA pranzo palissandro, matrimoniale, lussuose, e camera di una persona, con letto di ottone, vendonsi causa circostanze famigliari. Indirizzo al Piccolo. 4769 M

CARROZZELLA a 4 ruote, splendida, per uno o due cavalli a piacimento, vendesi. Rivolgersi: Valdirivo 12, primo, destra. 11462 M

GRAMMOFONO, 140 dischi doppi, vendonsi. Rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 4741 M

GUARNITURA volpe e mantello peluche cercansi. Offerte «Forestiera» Piccolo. 11482 M

LETTO, comodino, letto ferro, armadio, vendonsi. Via Chiozza 20, primo. 4748 M

LETTI 2, nuovi, completi, materassi lana, divano, grande specchiera, bollitore, altri oggetti cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4751 M

LANA per materassi, poco adoperata, chilogr. 45, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4808 M

LETTO una persona, violoncello ¾, vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 4800 M

LANA materassi, nuova, venti chilogr., vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4782 M

MOTOCICLETTA «Peugeot», cavalli 2½ forza, in buonissimo stato, vendesi metà prezzo suo valore. Indirizzo Piccolo. 4791 M

MOBILI, macchina vendonsi. Via Scussa 8, in corte. 4756 M

MACCHINA «Singer» calzolaio, vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 11485 M

PIANINO nuovo, nero, corde incrociate, garantito, vendesi. Acquedotto 30, primo. 11425 M

QUADRI d'autore vendonsi; esclusi rivenditori. S. Giusto 6, terzo, sinistra (11-1 pom.). 11434 M

STANZA matrimoniale, chiara, nuova, specchi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4815 M

STOLA, manicotto volpe, tutto moderno vendesi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 4816 M

SUSTE (due) imbottite in buonissimo stato, pulitissime, vendonsi. Via Istituto 57, V. 4753 M

UNDERWOOD, macchina scrivere, nuovissima, vendesi corone 480. Acquedotto 23, porta 4. 4778 M

VESTITO, cappotto uomo, donna, impermeabili; scarpe, poco usato, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11426 M

VESTITI, biancheria uomo, donna, porcellane, bijouteries, grammofono dischi, quadri antichi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4745 M

VESTITO poco usato da persona sana, per signorina cercasi. Offerte «Economia» al Piccolo. 11478 M

VESTITI, cappotti uomo e signora, bluse seta, sottogonne, camicie uomo, vendonsi causa partenza. Via Acque 14, I, sinistra. 11483 M

20 Guide generali 1914 (edizione Lovrich) usate, però in buono stato acquisterebbersi a corone una il pezzo. Offerte al Piccolo sub «Guida». 4785 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGA commestibili vendesi causa richiamo, prezzo favorevole. Gatteri 36, terzo. 4747 N

BUFFET-salumeria, bene avviato, relativa licenza industriale, posizione centrica, cederebbesi condizioni eccezionalmente vantaggiose causa richiamo. Offerte sub «Eccezionale» al Piccolo. 4775 N

LATTERIA lussuosa, incasso 80 corone giornaliere, vendesi prontamente per 1500. Campagnola, Caffè Olimpo. 11467 N

LATTERIA lussuosa vendesi, prezzo mite, causa altri impegni. Via Istituto 26. 11463 N

NEGOZIO olia bene avviato vendesi, prezzo d'occasione. Sette fontane 17. 11383 N

TRATTORIA centralissima, ricco inventario, vendesi prontamente, eventualmente affittasi prezzo d'occasione. Petronio, Caffè Olimpo. 11469 N

TRATTORIA avviatissima, affittasi corone 4 giornaliere, tutto compreso. Campagnola, Caffè Olimpo. 11468 N

12.000 corone disponibili per prima o seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 4753 N

2500 corone cerca azienda bene avviata, massima garanzia. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 4742 N

200 corone cercansi per tre mesi; quale garanzia darebbesi in consegna diversi biglietti di valore del Monte. Scrivere «Urgentissimo» Piccolo. 11447 N

4500 corone disponibili per prima intavolazione. Offerte «Intavolazione» al Piccolo. 4793 N

60.000 e 80.000 corone cercansi per prime ipoteche da intavolarsi sopra stabili valore doppio. Rivolgersi: Giovanni Nassiguerra, via Pietà 6, telefono 77, VIII. 4802 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti, comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV. 11372 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13524 P

DIVANO galleria, usato, suste, materassi nuovi, scrivania, ottomana, vendonsi sotto prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 11452 P

IN seguito inventario (bilancio) i prezzi di qualsiasi capo di vestiario, specialmente invernale, è ridotto alla metà. Per esempio vestito completo uomo, corone 17; raglan 18; paletots foderato 23. Ancora ricca scelta vestiti, costumi, paletoncini e mantelli loden per scolari e bambini. Negozio confezioni uomo «Alle grandi fabbriche» Barriera 10. 11476 P

MACELLERIA Eugenio Periatti, via Barriera vecchia N. 4, smerciasi carne di manzo prima qualità; vitello di Tolmino a cor. 1.44, 1.60, 2; senza osso a cor. 2.40, 2.80; agnello e trippe nostrane, giornalmente fresche. 11488 P

PANE buono si ottiene col mio forno famigliare corone 7.20. Cesca, Via Caserma 14. 11212 P

REFOSCO! Dovete imbottigliarlo? Bottiglie vuote a cor. 14 al cento. Rivolgetevi: Via Ombrelle 5. 4416 P

RICAMO. Laboratorio ricamo macchina, assume ordinazioni lavori «a jour», monogrammi per corredi, ecc., perfetta esattezza; prezzi massima concorrenza. Antonio Caccia 13, III, sinistra. 4777 P

SONO arrivate le più recenti novità 1915: mantelli e costumi da signora e fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11464 P

TAPPETI Persiani, nuova partita, vendonsi occasione, presso speditore Meztner. Machiavelli 26. 10622 P

VERIFICAZIONE esatta qualsiasi biglietto, 10 centesimi, anche in abbonamento, eseguisce soltanto cambio valute Bolaffio, S. Antonio 6. 98108 P

ZOLDAN (Corso 43, primo). Unico Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni. Tasso dieci centesimi. Abbonamenti da corone tre in poi. 4703 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

M. 80. Profilo greco, occhio fulgente, chioma corvina, bocca, monile di purissime perle, voce, melodia dolcissima, portamento supremamente elegante, creatura diletta, buon giorno. Amico A. 11436 R

QUELLA persona che prese ieri l'altro ombrello nella pasticceria Pitschen, Via Poste, è pregata di rimandarlo scanso dispiaceri. 12328 R

GIOVANE forestiero desidera contrarre amicizia con persona distinta. Offerte «Remito» Piccolo. 4771 R

PUSINATI. Ritira lettere. B.... da chi costantemente ti pensa e ama. Tuo sempre. 11435 R

RODI ricevuto. Scrivi quando verrai 1. Saluti, b.... Stampalia. 11454 R

UOMO povero, che lunedì deve presentarsi militare, privo di mezzi, prega persone caritatevoli di inviargli qualche indumento. Antonio Miklavic, Via Gaspare Gozzi 3, cucina popolare. 11430 R

TELEFONO romano, mezza linea, cedesi prontamente, in giornata. Indirizzo Piccolo. 4809 R

ITALIA carissima. Desidero parlarti, quando verrai? Saluti affettuosi e b.... Morosetto. 11438 R

ADORATO Uccio mio. Ti prego tanto, vieni, ho bisogno di parlarti prima ch'io parta, tu lo sai che sei la mia vita. T'amo. 11482 R

ANONIMA. Non dissi mai a nessuno di denunciare, chi questo a Lei disse è un calunniatore. Le giuro nella parola d'onore che non Le toccherò mai il Suo bene. Si faccia conoscere senza nessuna paura che Le sarò infinitamente grato. ....V.... 11477 R

GIOVEDI' 26. Avvenimento sopraggiunto, obbligami parlarti oggi, mattina, 10.30, via Zonta. 4790 R

FEE. Grazie, bella fuggitiva; ma quando, quando? Pane sempre aspetta. 11490 R

ATTILIO. Ora fissata, impossibile. Procurerò venire un'ora più tardi. Saluti affettuosi. 11487 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 13 corr. dalle ore 9-12.

Lavamano con marmo, specchio e servizio, orologio regolatore, comodini, tavolini, trumeaux, modiglioni, toelette, sedie, letto, credenza, tavolo a crociera, sedie, etagere, chiffonnier, manifatture diverse.

L'Ufficio Amministrazioni

Armando Segrè & Nereo Orlich

assume amministrazioni di stabili.

Via Poste 14, I p. *Tel. 12-40.*

Massaie pratiche!

adoperano il **caffè Imperiale di fichi con la corona,** la droga del rinomatissimo caffè viennese, oppure il **surrogato di caffè corona,** un surrogato economico che migliora il gusto del caffè in chicchi. Tutte e due sono specialità della **„Imperial Feigenkaffee-Fabrik" Vienna X.**

Badare alla marca di fabbrica „Corona" („Krone").

CALZATURE

Vendita esclusiva per Trieste delle

3 marche mondiali:

POPPER la prima fabbrica nazionale,

REGAL primissima fabbrica americana,

BALLY la marca svizzera più perfetta.

Queste tre marche mondiali rappresentano quanto di migliore possa essere offerto in calzature.

M. WEISS **Corso 7 e 9**

RIPARTO CALZATURE

LA FAMA DELL'ORIENTE

la bellezza favolosa delle orientali

può ottenere ogni signora che usi preparati cosmetici **„Zeïdijje"** originali dell'oriente e premiati a Vienna, a Parigi, a Londra con le massime distinzioni. Questi straordinari mezzi di abbellimento vengono preparati secondo ricette antichissime orientali e rappresentano, fra tutti i cosmetici esteri,

UN VERO TRIONFO DELLA NOSTRA INDUSTRIA.

„Zeïdijja" crema orientale per la pelle, chiamata „Il trionfo della cosmetica orientale". Un vasetto di prova cent. 80, vasetto doppio C. 1.60, grande vasetto dorato C. 2.40. — contro le lentiggini, il rossore della pelle, i punti neri, le macchie epatiche, e contro tutte le impurità della pelle.

„Zeïdijje" polvere per lavarsi, C. 1.50, sapone orientale, C. 1.— — impediscono, con l'uso giornaliero, la formazione delle rughe, delle screpolature, l'indurimento della pelle e conservano una bella carnagione vellutata e giovanile fino nella più avanzata età.

„Zeïdijje" cipria orientale (bianca, rosa e crema) - C. 2.— — Di efficacia impareggiabile per coprire leggermente i difetti della carnagione.

„Zeïdijje" profumi orientali a C. 4.— (violette, lillà, rose, gigli, mughetti, eliotropio, gelsomino) — danno al corpo freschezza ed un profumo elegante.

„Zeïdijje", gocce di rose per signore pallide, Cor. 3.—

„Zeïdijje", preparati orientali, sono di efficacia sicura e impareggiabile.

In vendita dappertutto; se non si trovassero, rivolgersi direttamente all'unico produttore

Laboratorio di preparati cosmetici originali dell'oriente PH. MAG. G. PROCHE, BRCKA, Bosnia

che impartisce di buon grado consigli e dettati dalla scienza in caso di qualsiasi difetto di bellezza. Chiedere il **libro d'oro della cura della bellezza „Zeïdijje".**

!! Guardarsi da preparati che portano nomi consimili e che sono contraffazioni e chiedere espressamente soltanto preparati orientali per la cura della bellezza !!

All'ingrosso a VIENNA presso la drogheria all'ingrosso G. e R. Fritz-Pezoldt e Süss Bräunerstr. 5, M. Wallace Kärntnerstr. - A BUDAPEST presso la farmacia J. v. Török, Kiraly-utca. - A PRAGA presso Fr. Vitek e Comp. Wasserg.